



**STRATEGIA
NAZIONALE
AREE INTERNE**

**AREA VAL DI VARA
"Snodi e Legami"**



Agosto 2020

Referente Politico: Sindaco del Comune di Calice al Cornoviglio, Mario Scampelli

Coordinatore Tecnico: Anci Liguria, Pierluigi Vinai

Comune di Beverino, Sindaco Massimo Rossi

Comune di Borghetto di Vara, Sindaco Claudio Delvigo

Comune di Brugnato, Sindaco Corrado Fabiani

Comune di Calice al Cornoviglio, Sindaco Mario Scampelli

Comune di Carro, Sindaco Antonio Solari

Comune di Carrodano, Sindaco Pietro Mortola

Comune di Maissana, Sindaco Alberto Figaro

Comune di Pignone, Sindaco Ivano Barcellone

Comune di Riccò del Golfo di Spezia, Sindaco Loris Figoli

Comune di Rocchetta di Vara, Sindaco Roberto Canata

Comune di Sesta Godano, Sindaco Marco Traversone

Comune di Varese Ligure, Sindaco Gian Carlo Lucchetti

Comune di Zignago, Sindaco Simone Sivori



Sommario

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento.....	3
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.....	17
3. Il segno di una scelta permanente.....	21
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti	23
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria	53
6. Le misure di contesto	56
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione.....	65
8. Snodi e legami.....	67

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

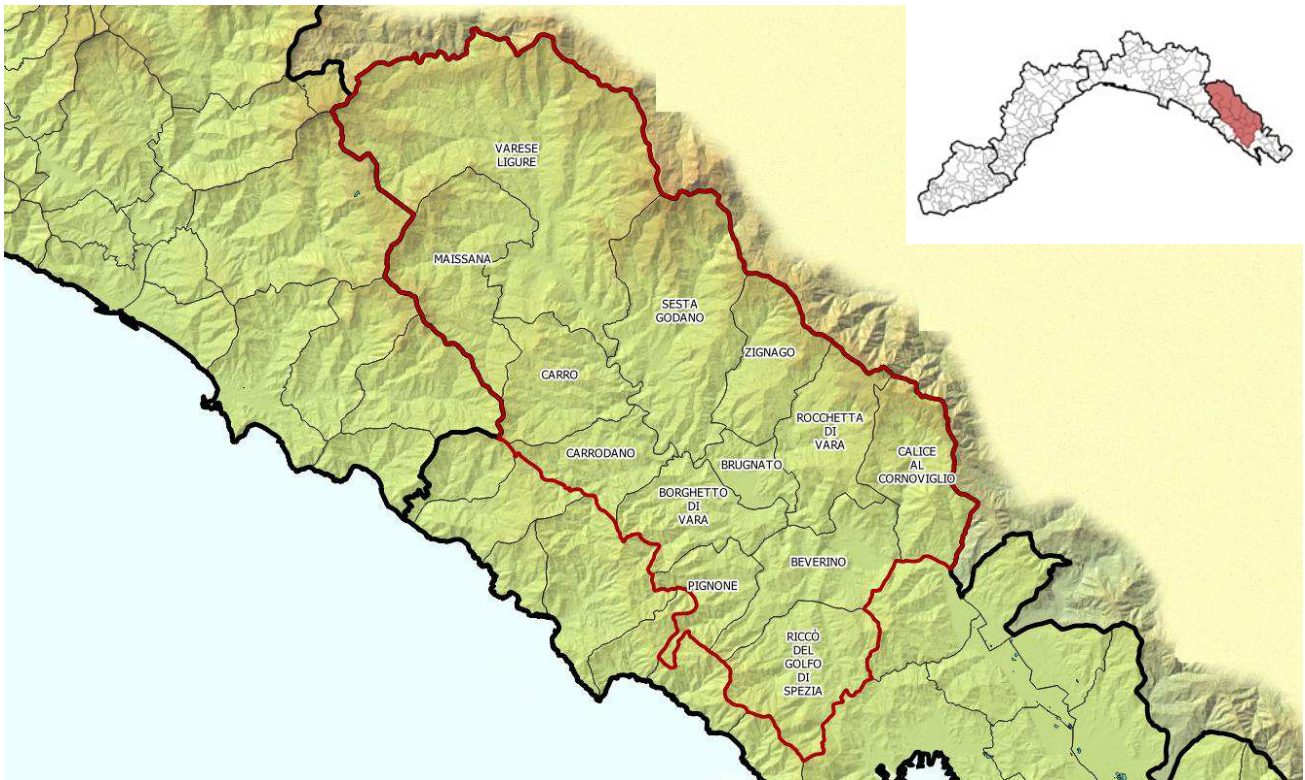
Territorio e demografia

La Val di Vara occupa circa due terzi del territorio della provincia della Spezia ed è la più grande vallata della Liguria. Prende il nome dall'omonimo fiume che nasce dal monte Zatta e si getta nel fiume Magra, di cui è il maggior affluente, dopo una sessantina di chilometri.

L'area progetto comprende 13 comuni: Beverino, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Maissana, Pignone, Riccò del Golfo, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure e Zignago, per una superficie di 529 Km² ed un totale di 15.791 abitanti (al 1° gennaio 2020), distribuiti su oltre 100 frazioni con una densità di meno di 30 abitanti per km².

I piccoli borghi arroccati sulle alture boschive, i castelli, le pievi e i santuari sono le caratteristiche principali della valle, insieme alla natura rigogliosa, fatta di ampi prati, boschi, sorgenti e ricchi corsi d'acqua. Dal punto di vista naturalistico il territorio presenta notevoli valenze e motivi di interesse. La presenza di habitat particolari e di specie animali e vegetali rare o endemiche è motivo per il quale parte del territorio è tutelato attraverso l'istituzione di 15 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Rete Natura 2000. Gli habitat fluviali del territorio fanno parte del Parco di Montemarcello-Magra-Vara e ne costituiscono il tratto più integro. Dalle praterie dei crinali, fino alla foresta alluvionale, passando per boschi di roverella, faggi e castagneti, la Val di Vara presenta un territorio particolarmente vario e complesso comprendendo almeno sette differenti categorie di habitat ed è una delle prime valli a livello nazionale per indice di boscosità. Le coltivazioni agricole tradizionali accrescono la diversità ambientale e facilitano lo stabilirsi e il mantenimento di popolazioni di animali tipici del territorio. La mano dell'uomo si è espressa nei campi e nei caratteristici piani terrazzati, contribuendo alla varietà e bellezza del paesaggio. Stagni, vasche, laghetti utili alla raccolta dell'acqua per l'irrigazione dei campi, creano quelle piccole zone umide che sono l'habitat ideale per un piccolo e rarissimo anfibio, l'ululone a ventre giallo (*Bombina pachypus*), ormai in forte declino nel resto d'Italia. Il Parco è impegnato in progetti di tutela e conservazione degli habitat ideali per il mantenimento della specie. I rilievi montuosi dividono la Val di Vara dalle valli del Taro e della Graveglia a Nord, dalla Lunigiana a Est, dalla Riviera Spezzina e parte delle Cinque Terre a Ovest. I monti Gottero (1.640 m), Zuccone (1.424 m), Zatta (1.404 m) e Cornoviglio (1.120 m), rappresentano le emergenze orografiche più elevate della dorsale appenninica ligure¹.

¹ Le informazioni sono tratte dal sito www.valdivara.it



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati cartografici Regione Liguria.

La situazione relativa ai servizi presenti nell'area è piuttosto complessa:

- dal punto di vista socio-sanitario, l'area è interessata da due Aziende Sanitarie Locali: la ASL4 Chiavarese con il Distretto Socio Sanitario 16 Tigullio (di cui fanno parte i comuni di Carro, Varese Ligure e Maissana) e la ASL5 Spezzino con il Distretto Socio Sanitario 17 Riviera e Val di Vara (in cui rientrano i restanti comuni dell'area più altri comuni dello spezzino);
- sul fronte dell'istruzione sono presenti l'Istituto Comprensivo Riccò del Golfo (con scuole a Riccò del Golfo, Pignone e Beverino), l'Istituto Comprensivo Val di Vara (con scuole a Borghetto di Vara, Brugnato, Carro, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure e Zignago) e l'Istituto Comprensivo di Follo (con scuole a Calice al Cornoviglio). A Varese Ligure è presente una sezione dell'Istituto Fossati Da Passano, indirizzo Amministrazione Finanza Marketing (nell'a.s.2019/2020 sono attive tutte le classi);
- Riguardo ai trasporti pubblici, si rileva che attualmente i Comuni sono serviti da società di trasporto diverse: il comune di Maissana è servito da ATP, mentre gli altri comuni si avvalgono del servizio di ATC. Sul territorio del comune di Varese Ligure e di Carro operano entrambe le società.

Comune	Classificazione e Aree Interne	Popolazione Residente 01/2020	Sup. Tot in kmq	Densità Abitativa (pop/Kmq)
Beverino	Cintura	2.329	34,9	66,7
Borghetto di Vara	Cintura	901	27,3	33,0
Brugnato	Cintura	1.290	11,9	108,4
Calice al Cornoviglio	Cintura	1.087	33,8	32,2
Carro	Intermedio	520	31,8	16,4
Carrodano	Cintura	486	21,9	22,2
Maissana	Periferico	615	45,4	13,5
Pignone	Intermedio	542	17,7	30,6
Riccò del golfo di Spezia	Cintura	3.628	37,8	96,0
Rocchetta di Vara	Cintura	685	32,7	20,9
Sesta Godano	Intermedio	1.329	67,8	19,6
Varese Ligure	Periferico	1.882	137,6	13,7
Zignago	Intermedio	497	28,7	17,3
Area Interna Val di Vara		15.791	529,3	29,8

Fonte: Istat e Agenzia per la Coesione Territoriale

La **dinamica demografica** dell'area nel suo complesso segna un calo negli ultimi trent'anni del 3,6%: gli unici comuni che segnano un incremento dei residenti sono Beverino, Brugnato, Carrodano, Riccò del Golfo e Zignago, tutti comuni di cintura con popolazione superiore ai 1.000 abitanti tranne Carrodano e Zignago, che però presentano l'incremento più contenuto (rispettivamente +1,9 e +0,2% rispetto al 1990). Tutti gli altri comuni mostrano una tendenza allo spopolamento.

Al 01.01.2020 la **popolazione anziana** (oltre i 64 anni) rappresenta il 31,2% della popolazione dell'area, con picchi nei comuni di Carro (39,4%), Maissana (37,9%), Carrodano e Sesta Godano (rispettivamente 37,7% e 37,6%). La quota è superiore alla media nazionale (23,7%) e anche alla media ligure (29,3%). Se si analizza l'indice di vecchiaia, ossia il rapporto tra popolazione ultrasessantacinquenne e popolazione con meno di 14 anni, la situazione appare decisamente critica: l'indice nell'area assume, nel 2019, un valore di 307,4 anziani ogni 100 bambini, superando sia il dato medio nazionale (178,4), sia quello regionale (260,7), che peraltro risulta il più elevato, con grande distacco, tra tutte le regioni italiane.

Per quel che riguarda il **livello di disoccupazione** dell'area, si registra un tasso di disoccupazione, al 2011 (dati censuari) pari al 6,1%, inferiore alla media della provincia della Spezia (8,1%) e alla media ligure (7,8%). Il dato è certamente influenzato dall'elevata quota di over 64 sul territorio: la non forza lavoro rappresenta infatti nell'area il 54,5% della popolazione, a fronte di un 51,5% del livello regionale e di un 51,7% a provinciale.

Struttura produttiva

Per quanto riguarda le **attività produttive** all'interno dell'area, al 2019 si contano 1.428 imprese attive, in calo rispetto al 2010 del 9,8%. La dimensione media di impresa è molto ridotta: il 92% delle imprese attive nel 2011 (dato censuario) ha meno di 5 dipendenti. I comuni dove le imprese sono

maggiormente concentrate sono Varese Ligure (che presenta il 21,8% delle imprese dell'area interna), Riccò del Golfo di Spezia (13,8%), Brugnato (10,9%), Sesta Godano (8,9%) e Beverino (8,6%).

I **settori** che presentano il maggior numero di imprese sono l'agricoltura (35,2%), il commercio (19,2%) e le costruzioni (17,8%).

Il contributo rilevante del **settore agricolo e agro-alimentare** al tessuto produttivo emerge anche dal relativo indice di importanza settoriale (al 2011)², che si attesta per l'area sul valore di 1,8, valore che la colloca al secondo posto tra le aree interne liguri e nettamente al di sopra del dato ligure (0,8). Il dato è leggermente in crescita rispetto al 2001.

Analizzando nel dettaglio il livello di importanza dei due macro settori che compongono la filiera alimentare, si evidenzia una preponderanza del settore agricolo (2,3 a fronte di un valore di 0,7 per l'industria agro-alimentare) e una crescita di entrambi i comparti tra il 2001 e il 2011 (rispettivamente si passa da 2,2 a 2,3 per l'agricoltura e da 0,5 a 0,7 per l'industria agro-alimentare).

La valle si caratterizza, infatti, per una varietà di prodotti locali che combinano un insieme di sapori legati alla terra, alla tradizione contadina antica e al mondo del biologico. Il Biodistretto della Val di Vara, istituito nel 2013, comprende il territorio di 7 comuni (Carro, Carrodano, Maissana, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure e Zignago), i cui agricoltori ed allevatori hanno riconvertito la propria produzione in ottica biologica. Oltre il 55% di questo territorio è certificato biologico, una vera e propria eccellenza nel panorama italiano. I prodotti possono essere acquistati direttamente nelle aziende agricole, nei caseifici, negli agriturismi, nei mercatini bio o degustati presso i ristoranti soci del Biodistretto. Anche Slow Food è presente in val di Vara con il Presidio del Gallo Nero - un ridotto gruppo di allevatori che custodisce una razza avicola di taglia gigante, selezionata alla fine degli anni Venti dal Pollaio Provinciale di Genova e pressoché scomparsa nel dopoguerra, i cui allevamenti sono ad oggi localizzati in valle - e ben undici Comunità del Cibo nate con l'intento di salvaguardare tradizioni, biodiversità e storie dal sapore unico. Le Comunità tutelano gli usi e costumi di un tempo, danno continuità alla passione per la terra e tramandano conoscenze ancestrali. Inoltre, il settore dell'allevamento di bovini da carne e da latte riveste un'estrema importanza grazie alla presenza della razza autoctona Cabannina.

Con riferimento ai **flussi turistici**, i dati del 2019 mostrano oltre 32.500 arrivi e quasi 97.000 presenze. Il dato è aumentato notevolmente rispetto al 2010: in particolare si evidenzia un incremento degli arrivi del 61,6% e delle presenze del 65,3%. Si tratta di una dinamica estremamente migliore rispetto alla media regionale del periodo. Si rileva inoltre che la crescita è stata piuttosto continua nel decennio, ad eccezione di un calo generalizzato registrato nel 2012 e di una leggera flessione negli ultimi due anni (con esclusione delle presenze, che nel 2019 sono tornate a crescere).

La dinamica è stata particolarmente positiva per la componente straniera del turismo della valle, che, dal 2010, è cresciuta del 160% in termini di arrivi e del 141,6% in termini di presenze. Nell'ultimo anno

² Il dato è contenuto nel set di Indicatori per la "Diagnosi aperta" delle aree-progetto reso disponibile dal Comitato Tecnico Aree Interne, al seguente link:

<http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/arint/OpenAreeInterne/index.html#accept>

però questa componente ha registrato una leggera flessione, a fronte di un miglioramento nei flussi di turisti italiani.

La composizione dei flussi turistici in valle è piuttosto equilibrata: sia gli arrivi, sia le presenze sono solo leggermente sbilanciati a favore della componente italiana (che rappresenta rispettivamente il 51% e il 55% del totale). A questo proposito, oltre la metà delle presenze e degli arrivi di turisti italiani in valle è garantita da visitatori lombardi, piemontesi e liguri. Con riferimento al turismo straniero, il paese di provenienza prevalente è la Francia, seguita con un certo distacco, dalla Germania e dai Paesi Bassi.

Le ottime performance nel comparto turistico nel decennio sono ascrivibili sicuramente alla vicinanza delle Cinque Terre e alla situazione di “congestione” turistica che questo territorio ha sperimentato in misura via via crescente. Tale situazione ha portato molti turisti a preferire mete limitrofe, come la Val di Vara, alla ricerca di situazioni meno affollate, con un alto livello di competitività in termini di rapporto qualità/prezzo dell’offerta e caratterizzate da un ambiente sano e naturale, che consentissero comunque la visita del rinomato comprensorio costiero. La Val di Vara ha dimostrato di saper cogliere questa occasione di richiamo turistico, grazie anche allo sviluppo dei propri punti di forza, quali la valorizzazione dell’ambiente naturale, delle attività outdoor e delle produzioni agro-alimentari, riuscendo così a fidelizzare i flussi turistici e ad attrarne di nuovi.

Nel periodo 2010-2019 l’**indice di turisticità** dell’area (presenze per abitante) appare in crescita. Passa infatti da 3,5 presenze per abitante nel 2010 a 6,1 presenze per abitante nel 2019, con un trend di crescita piuttosto costante.

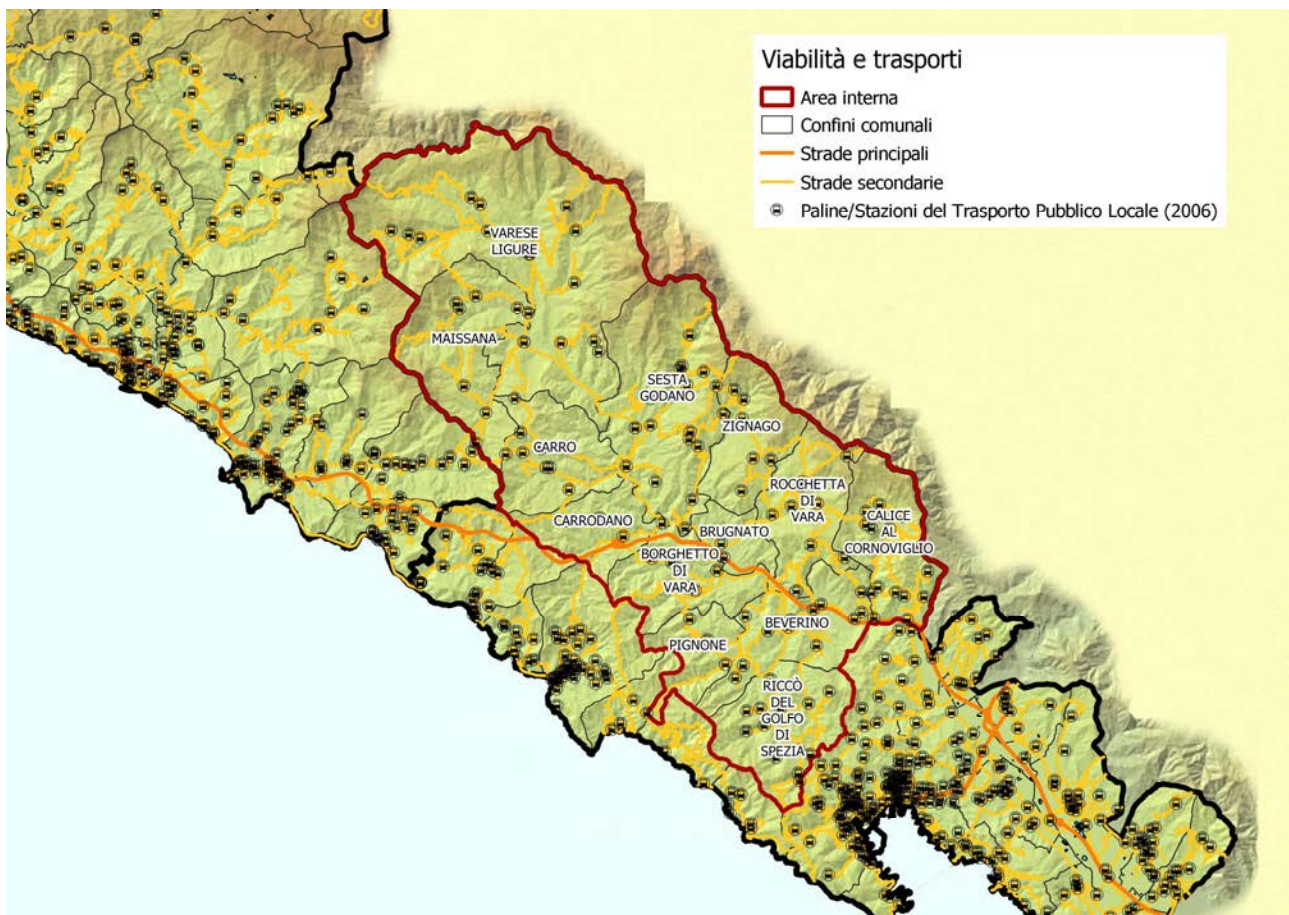
Per quanto riguarda l’**indice di ricettività**, ossia il numero di posti letto ogni 100 abitanti, nel 2018 l’area presenta un valore di 10,4 posti letto ogni 100 residenti, in calo rispetto ai 10,8 del 2010. Nel periodo tutti i comuni hanno perso parte dei posti letto a disposizione, alcuni anche in misura consistente, ad eccezione dei comuni di Beverino, Borghetto di Vara, Calice al Cornoviglio, Rocchetta di Vara e Sesta Godano.

Se la vicinanza con la costa rappresenta un’indubbia potenzialità di sviluppo dell’offerta turistica locale, dal momento che il territorio della Val di Vara si trova alle spalle del Golfo dei Poeti e dei crinali terrazzati che si affacciano sulle Cinque Terre, custodi di una straordinaria varietà di paesaggi e di antichi borghi, la valle è anche un’ottima meta anche per coloro che prediligono vacanze all’insegna dello sport e delle attività all’aria aperta. Sono infatti presenti percorsi di trekking, mountain bike, rafting, equitazione, parchi avventura e molto altro. Dagli anni '90 la Val di Vara ha sviluppato un ricco sistema di ricettività alberghiera ed extralberghiera di qualità. Numerosi gli agriturismi presenti con produzioni agricole di nicchia ed aziende presso le quali è possibile acquistare direttamente prodotti, dalla castanicoltura ai cereali, dal vino agli ortaggi, oltre alle storiche aziende presenti sul territorio di Varese Ligure, che producono latticini, yogurt e carne biologici. Si rileva anche una qualificata offerta della cucina locale, con il recupero e la valorizzazione di numerose ricette della tradizione; interessante è anche il buon livello di ospitalità a prezzi contenuti.

Accessibilità e trasporti

La valle è raggiungibile tramite l'autostrada A12 (caselli di Carrodano e Brugnato) ed è collegata alla costa ligure mediante la S.P.523, che conduce direttamente nella parte centrale della valle e si snoda verso nord, oltre il Passo Cento Croci collegandosi all'Emilia-Romagna. La S.S. 566 unisce la valle alla Spezia mentre strade minori, in precarie condizioni, collegano le frazioni di montagna alle vie di comunicazione principali. La SP523 collega l'alta valle con Sestri Levante, la SP49, attraverso il passo del Bocco collega l'area con la val Fontanabuona e Piacenza. Il collegamento con la val Fontanabuona è possibile anche tramite la SP57, che però presenta un elevato livello di pericolosità in entrambi i versanti. Non sono presenti ferrovie interne ma solo lungo la costa.

Riguardo ai trasporti pubblici, si rileva che attualmente i Comuni sono serviti da società di trasporto diverse: il comune di Maissana è servito da ATP, mentre gli altri comuni si avvalgono del servizio di ATC. Sul territorio del comune di Varese Ligure e di Carro operano entrambe le società.



Fonte: elaborazioni Liguria Ricerche su mappe del Repertorio cartografico regionale.

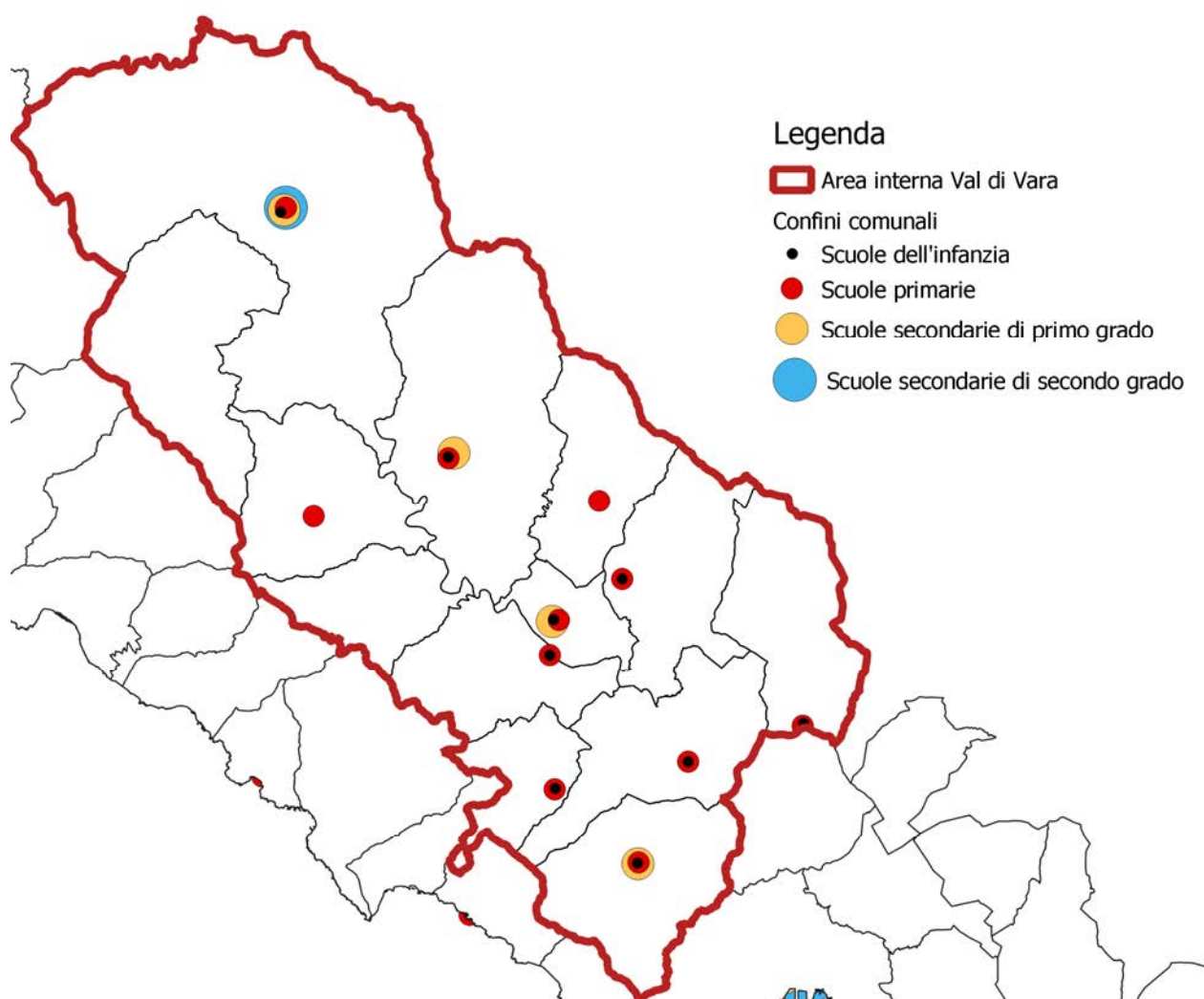
Le criticità relative alla mobilità dell'area sono legate in buona parte anche alla situazione idrogeologica del territorio. Dopo l'alluvione del 2011 persiste un forte stato di degrado della viabilità stradale interna (con particolare riferimento alla viabilità di valico e di metà ed alta costa) che rende generalmente complessi e poco sicuri i collegamenti, con ricadute negative nei confronti delle attività commerciali, delle attività turistiche e della stessa qualità della vita delle comunità residenti. Tale situazione incide pesantemente sia nella quotidiana vita sociale dei residenti, rendendo difficoltosi i

collegamenti con le strutture sociosanitarie, formative e scolastiche, sia nella vita agricola-commerciale-turistica rendendo più onerosi i rapporti produttore-fornitore/ cliente-utente.

A tale criticità si unisce anche una problematica condizione del trasporto pubblico locale che, in generale, ha visto via via ridotti i medesimi servizi arrecando grave disagio al territorio.

Si noti che sul territorio sono inoltre presenti oltre 100 frazioni, indice di un elevatissimo grado di dispersione degli insediamenti abitativi, che rendono ulteriormente difficile la copertura della viabilità, soprattutto per quanto riguarda il trasporto pubblico locale.

Istruzione



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su mappe del Repertorio cartografico regionale e su dati MIUR – Scuola in Chiaro.

Complessivamente le scuole presentano 84 **classi**³.

³ Il portale Scuola in Chiaro del MIUR non riporta i dati per le scuole dell'infanzia, che non rientrano quindi nel conteggio.

Gli **studenti** che frequentano le scuole dell'area, ad esclusione di quelle dell'infanzia, sono 877, il 59% iscritti alla scuola primaria, il 37% alla scuola secondaria di primo grado e solo il 4% alla scuola secondaria di secondo grado.

Codice scuola	Comune	Tipo di scuola	Anno di corso	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2019/2020
				Alunni	Alunni	Alunni	Numero di classi
SPEE81302D	BEVERINO	SCUOLA PRIMARIA	1	15	18	10	1
			2	13	16	15	1
			3	20	14	14	1
			4	13	20	13	1
			5	16	13	21	1
			TOT	77	81	73	5
SPEE802089	BORGHETTO DI VARA	SCUOLA PRIMARIA	1	3	3	1	1
			2	4	3	3	1
			3	8	5	2	1
			4	6	8	4	1
			5	4	6	8	1
			TOT	25	25	18	5
SPEE80209A	BRUGNATO	SCUOLA PRIMARIA	1	9	16	8	1
			2	12	8	15	1
			3	11	9	8	1
			4	15	11	10	1
			5	11	16	12	1
			TOT	58	60	53	5
SPEE808033	CALICE AL CORNOVIGLIO	SCUOLA PRIMARIA	1	4	12	11	1
			2	13	7	11	1
			3	17	13	6	1
			4	16	13	12	1
			5	16	16	14	1
			TOT	66	61	54	5
SPEE802023	CARRO	SCUOLA PRIMARIA	1	1	0	2	1
			2	4	1	-	-
			3	3	4	2	1
			4	1	2	5	1
			5	0	1	1	1
			TOT	9	8	10	4
SPEE81303E	PIGNONE	SCUOLA PRIMARIA	1	4	4	1	1
			2	7	4	4	1
			3	3	7	4	1
			4	2	3	7	1
			5	1	2	3	1
			TOT	17	20	19	5
SPEE81301C	RICO DEL GOLFO DI SPEZIA	SCUOLA PRIMARIA	1	29	28	32	2
			2	28	30	25	2
			3	26	26	24	2
			4	35	27	27	2
			5	33	34	29	2
			TOT	151	145	137	10
SPEE80210C	ROCCETTA DI VARA	SCUOLA PRIMARIA	1	9	4	7	1
			2	6	9	4	1
			3	8	6	10	1
			4	5	8	4	1
			5	6	7	7	1
			TOT	34	34	32	5
SPEE802012	SESTA GODANO	SCUOLA PRIMARIA	1	8	15	2	1
			2	4	8	16	1
			3	11	5	7	1
			4	15	11	4	1
			5	9	15	10	1
			TOT	47	54	39	5

Codice scuola	Comune	Tipo di scuola	Anno di corso	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2019/2020
				Alunni	Alunni	Alunni	Numero di classi
SPEE802056	VARESE LIGURE	SCUOLA PRIMARIA	1	13	11	15	1
			2	14	13	13	1
			3	14	14	11	1
			4	7	14	14	1
			5	12	7	14	1
			TOT	60	59	67	5
SPEE802045	ZIGNAGO	SCUOLA PRIMARIA	1	1	2	3	1
			2	1	1	2	1
			3	4	1	1	1
			4	4	4	2	1
			5	5	4	5	1
			TOT	15	12	13	5
SPMVB02033	BRUGNATO	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	32	26	34	2
			2	26	29	24	1
			3	32	27	31	2
				TOT	90	82	89
SPMVB1301B	RICO' DEL GOLFO DI SPEZIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	66	54	49	3
			2	37	63	51	3
			3	52	35	61	3
				TOT	155	152	161
SPMVB02022	SESTA GODANO	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	14	10	15	1
			2	10	14	11	1
			3	10	11	14	1
				TOT	34	35	40
SPMVB02011	VARESE LIGURE	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	13	12	7	1
			2	11	12	12	1
			3	9	11	12	1
				TOT	33	35	31
SPTD110016	VARESE LIGURE	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE FOSSATI-DA PASSANO (LA SPEZIA)	1	13	4	4	1
			2	16	16	4	1
			3	5	12	18	1
			4	6	5	10	1
			5	12	6	5	1
	TOT	52	43	41	5		
				2017/2018	2018/2019	2019/2020	2019/2020
				Alunni	Alunni	Alunni	Numero di classi
TOTALE I.C. FOLLO NELL'AREA				66	61	54	5
TOTALE I.C. RICO' DEL GOLFO DI SPEZIA NELL'AREA				400	398	390	29
TOTALE I.C. VAL DI VARA NELL'AREA				405	404	392	45
TOTALE SCUOLA PRIMARIA NELL'AREA				559	559	515	59
TOTALE SCUOLA MEDIA NELL'AREA				312	304	321	20
TOTALE SCUOLA SUPERIORE NELL'AREA				52	43	41	5
TOTALE				923	906	877	84

Fonte: elaborazioni su dati Scuola In Chiaro e Ufficio Scolastico Regionale

Sanità

I comuni dell'area presentano un'elevata quota di popolazione over 64 anni (31,2%); il 12,3% dei residenti rientra nella fascia d'età 0/17 anni, il 26,0% in fascia 18/45 ed il 30,5% in fascia 46/64. I nati

nel 2018 sono stati 88 e le donne in età fertile (18-49 anni) erano 2.465. Le Aziende Sanitarie Locali di riferimento sono due: la **ASL4 Chiavarese con il Distretto Socio Sanitario 16 Tigullio** (di cui fanno parte i comuni di Carro, Varese Ligure e Maissana) e la **ASL5 Spezzino con il Distretto Socio Sanitario 17 Riviera e Val di Vara** (in cui rientrano i restanti comuni dell'area più altri comuni dello spezzino).

Nel 2020 la popolazione dei 13 Comuni ammonta a 15.791 abitanti, di cui 4.925 over 64 anni; in particolare la popolazione dei singoli Comuni è distribuita per fasce di età come segue:

Comune	Popolazione Residente 01/2020	Quota % 0-17	Quota % 18-45	Quota % 46-64	Quota % 65+
Beverino	2.329	12,8	28,0	31,8	27,4
Borghetto di Vara	901	11,7	25,1	28,2	35,1
Brugnato	1.290	12,5	27,9	29,1	30,5
Calice al Cornoviglio	1.087	11,2	24,0	34,2	30,5
Carro	520	7,3	23,1	30,2	39,4
Carrodano	486	7,0	24,5	30,9	37,7
Maissana	615	8,8	22,4	30,9	37,9
Pignone	542	11,8	24,7	31,7	31,7
Riccò del Golfo di Spezia	3.628	16,6	29,0	30,5	23,9
Rocchetta di Vara	685	10,8	23,2	31,7	34,3
Sesta Godano	1.329	9,0	23,9	29,5	37,6
Varese Ligure	1.882	10,7	24,3	28,5	36,4
Zignago	497	13,9	22,7	29,8	33,6
Area Interna Val di Vara	15.791	12,3	26,0	30,5	31,2

Fonte: Istat

Il **Distretto Socio Sanitario 17 Riviera e Val di Vara**, afferente alla ASL 5, comprende complessivamente una popolazione di 38.786 abitanti. Così come individuato dal nome stesso, può essere distinto in un'area, la Riviera, costituita da 12 comuni (Bolano, Bonassola, Calice al Cornoviglio, Deiva Marina, Follo, Framura, Levante, Monterosso al Mare, Riccò del Golfo di Spezia, Riomaggiore, Rocchetta di Vara), che comprende la maggioranza della popolazione del distretto (31.346 abitanti) e in cui le caratteristiche tipiche delle aree interne sono meno spiccate - vi appartengono infatti solo tre dei comuni dell'area interna - e in un'area propriamente definita Val di Vara, i cui 7 comuni appartengono integralmente all'area interna e presentano realtà rurali di piccole dimensioni poco popolate, suddivise in numerose frazioni e caratterizzate dalla presenza di case sparse. A causa delle difficoltà logistiche, presenti soprattutto nell'area denominata Val di Vara, gli utenti di riferimento del Distretto trovano difficoltà ad accedere ai servizi sociosanitari, che risultano frammentati tra i diversi attori presenti sul territorio.

La popolazione del Distretto 17, in caso di necessità di ricovero ordinario o in emergenza/urgenza, si rivolge al Presidio Ospedaliero del Levante, composto dalle strutture Ospedale S. Andrea di La Spezia, Ospedale San Bartolomeo di Sarzana⁴ e struttura San Niccolò di Levante. Presso quest'ultima è

⁴ in questa struttura è presente anche l'Hospice aziendale.

presente un Punto di Primo Intervento h24, un Reparto di Cure Intermedie, la RSA aziendale e la sede principale del Distretto stesso.

L'emergenza, gestita dalla Centrale Operativa 118 della Spezia, prevede anche un Punto di Primo intervento 118 h24 nel Comune di Brugnato, presso la sede della Pubblica Assistenza locale.

Nel Distretto sono presenti inoltre diverse RSA accreditate: oltre a quella a gestione diretta presso la struttura San Niccolò di Levanto, che presenta 20 posti letto, altre sono collocate nei comuni di Monterosso, Brugnato, Borghetto di Vara e Rocchetta di Vara, per un totale di 185 posti letto.

Le cure primarie sono assicurate dalla presenza di 25 Medici di Medicina Generale (MMG) e di 4 Pediatri di Libera Scelta (PLS), oltre che da 8 medici della continuità assistenziale.

Inoltre sono disponibili medici specialisti ambulatoriali per tutte le specialità, ad eccezione della neurochirurgia e dell'odontostomatologia, che svolgono la propria attività in quasi tutti i comuni del Distretto, presso le varie sedi della ASL5 (Levanto, Monterosso, Brugnato, Follo, Ceparana-Bolano).

Il **Distretto Sociosanitario 16 Tigullio** comprende, invece, il territorio che si sviluppa sul lato più orientale del Golfo del Tigullio, tra la costa e il suo entroterra, risalendo la Val Petronio fino alla Val di Vara. Comprende 7 Comuni, tre dei quali appartenenti all'area interna Val di Vara: Sestri Levante, Casarza Ligure, Moneglia, Castiglione Chiavarese, Carro, Maissana e Varese Ligure.

Si noti che il comune di Varese Ligure, ricompreso nel distretto 16, è il maggiore della provincia della Spezia per estensione territoriale, rappresentandone oltre il 15% del territorio, e il secondo in Liguria dopo quello di Genova.

Per quanto riguarda l'ambito sanitario, l'Ospedale di Sestri Levante è il punto di riferimento storico per gli abitanti del Distretto 16; sul territorio sono presenti inoltre 2 poliambulatori territoriali, nei comuni di Varese Ligure e Moneglia.

La presenza di forme associative (medicine di Gruppo) di MMG e PLS garantisce un'organizzazione più articolata della rete dei servizi, facilitando l'accoglienza e l'accesso alle prestazioni. Attraverso l'organizzazione delle Cure domiciliari e la presenza del Geriatra, vengono inoltre valutati i bisogni dei pazienti e pianificata l'attività assistenziale in tutto il territorio.

Nello specifico, le attività e i servizi del Distretto 16 nei centri di Varese Ligure, Carro e Maissana si articolano come segue:

- nel territorio di Varese Ligure, Carro e Maissana sono presenti 3 MMG e 1 PLS;
- presso il polo Asl di Varese Ligure è attivo uno sportello per le operazioni CUP e di Anagrafe sanitaria (il martedì dalle 8:00 alle 13:00); le due farmacie presenti nel comune sono state inoltre formate e abilitate alle prenotazioni CUP;
- sempre a Varese Ligure, il venerdì mattina è presente l'attività ambulatoriale per i prelievi. Sono presenti inoltre le seguenti attività: consultorio familiare, ambulatorio di cardiologia, ufficio igiene, veterinaria, guardia medica.

Presso il polo di Varese Ligure, a partire dal 24 ottobre 2017, è stato attivato anche un ambulatorio infermieristico a cura degli infermieri dell'equipe ADI, con lo scopo di offrire un servizio agli utenti del territorio, che risulta, come detto, particolarmente ampio. L'ambulatorio è attivo il martedì e il venerdì dalle 9:30 alle 11:30.

Sono inoltre disponibili nel territorio i seguenti servizi: servizio di prelievi domiciliari, cure palliative, ADI e ADP.

Digital Divide

La dotazione di infrastrutture e servizi tecnologici sul territorio è sicuramente un fattore di estrema importanza anche per le altre politiche di sviluppo del territorio. Al 2013 la quota di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa con una velocità pari o superiore ai 20 mbps, necessaria ad esempio per assicurare la fruizione dei servizi di telemedicina, era pari al 25,6% della popolazione residente. Il dato era migliore solo rispetto all'area interna Antola-Tigullio, ma decisamente inferiore rispetto alle altre aree, al dato regionale e a quello nazionale. Si sottolinea come la quota di popolazione della Val di Vara che non dispone di alcun tipo di connessione di banda larga, né fissa né mobile è del 21,8%.

Attualmente sono stati avviati i lavori per portare la fibra nell'area: risultano cantieri aperti o in fase di progettazione in 8 dei 13 comuni dell'area, mentre gli interventi nei restanti 5 comuni (Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Rocchetta di Vara e Zignago) sono previsti per il 2021-2022.

Tendenze evolutive senza intervento

Come evidenziato, l'area è caratterizzata da rilevanti fenomeni di spopolamento che interessano in particolar modo le zone più periferiche e che, senza la previsione di interventi che interrompano tali dinamiche, porterebbero ad un ulteriore abbandono di importanti porzioni di territorio, con la contestuale contrazione di imprese e occupazione e con rilevanti conseguenze negative in termini di dissesto idrogeologico.

Da una proiezione dei dati demografici comunali per il periodo 1990-2020, trentennio durante il quale, come detto, si è registrato un calo del 3,6% della popolazione dell'area, si stima che nei successivi vent'anni (2020-2040) l'area andrebbe incontro ad un'ulteriore perdita del 4,1% della popolazione residente. L'andamento negativo interesserebbe quasi tutti i comuni ad eccezione di Beverino, Brugnato e Riccò del Golfo di Spezia, che già attualmente mostrano una dinamica demografica positiva. Si noti che si tratta di comuni di cintura e con popolazione già superiore ai mille abitanti. La dinamica si confermerebbe quindi quella di un impoverimento demografico delle zone più periferiche a favore dei centri più grandi e baricentrici, con un risultato complessivo comunque di perdita di popolazione per l'area nel suo insieme.

Lo scenario che si prospetterebbe evidenzia tutte le caratteristiche tipiche delle dinamiche di spopolamento cui rischiano di andare incontro le aree interne in mancanza di interventi: calo della popolazione, riduzione nell'offerta di servizi alla persona, soprattutto in termini sanitari, scolastici e di mobilità, a causa dell'insostenibilità economica degli stessi a fronte di una ridotta utenza, maggior

difficoltà di accesso e ulteriore riduzione delle opportunità occupazionali e dei servizi necessari alla vita in loco. Si tratterebbe quindi di un circolo vizioso, che implicherebbe anche l'aumento dell'isolamento sociale della popolazione residente e delle condizioni di dipendenza dai centri cittadini costieri, nonché la perdita di presidio territoriale in funzione di prevenzione e intervento sul dissesto idrogeologico.

La ridotta accessibilità, che si configura come una delle principali criticità dell'area, sarebbe quindi legata sia ai servizi di trasporto pubblico, che si troverebbero ad operare in condizioni poco sostenibili dal punto di vista economico, sia alle difficili condizioni della viabilità stradale, gravata dagli effetti del dissesto idrogeologico. Tale criticità in ambito viario contrasterebbe anche con lo sviluppo turistico del territorio, sottraendo ulteriori opportunità economiche e occupazionali.

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

La priorità dell'area è quella di garantire uno sviluppo economico e turistico sostenibile nel tempo e orientato alla sicurezza del territorio, in modo da innescare opportunità di lavoro, migliorare la qualità della vita dei residenti e di attrarne di nuovi.

Per fare ciò l'area intende puntare su due aspetti cardine fortemente correlati tra loro: la valorizzazione delle eccellenze del territorio e il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dell'area, in particolare attraverso la lotta al dissesto idrogeologico.

L'area presenta infatti un paesaggio di notevole bellezza, in cui la cultura contadina ha saputo imprimere in modo armonico la sua impronta, attraverso lo sviluppo di una cucina semplice e genuina, che sa valorizzare al meglio i prodotti dell'agricoltura, attiva specialmente nella parte mediana e superiore della valle. La valle è inoltre un'ottima meta per coloro che prediligono una vacanza all'insegna dello sport e delle attività all'aria aperta: sono infatti presenti percorsi di trekking, mountain bike, rafting, equitazione, parchi avventura e molto altro. Tutte queste caratteristiche si coniugano inoltre con la collocazione del territorio a pochi chilometri dal mare. La strategia di sviluppo locale dell'area secondo questa prima direttrice prende quindi avvio dall'esperienza positiva del distretto del biologico, che deve però essere aggiornata alle dinamiche odierne, traendo forza da percorsi formativi specializzati ed integrati, sfruttando la forza attrattiva delle 5 Terre e valorizzando le produzioni agro-alimentari e artigianali, attraverso percorsi in grado di renderle competitive.

La valorizzazione del territorio, viste anche le condizioni critiche della viabilità descritte nei paragrafi precedenti, non può prescindere dalla massima attenzione alla lotta al dissesto idrogeologico, argomento estremamente delicato e sentito dal territorio e di fondamentale importanza per garantire che lo sviluppo economico dell'area si dispieghi in un quadro di sicurezza, sia per gli abitanti, sia per l'utenza turistica. All'interno di tale obiettivo rientra anche, quindi, la riqualificazione dell'infrastruttura viaria, finalizzata ad offrire strade sicure e percorribili e un miglior livello di accessibilità alle risorse del territorio. In questo modo l'area potrà incrementare ulteriormente la sua attrattività come meta turistica, anche in funzione di una complementarità con le destinazioni più importanti della provincia (ad esempio le 5 Terre), che si trovano attualmente in sofferenza per l'elevato numero di turisti.

Oltre alle opportunità occupazionali che lo sviluppo economico e turistico dell'area potrà offrire, perché l'insediamento della popolazione sia stabile e duraturo nel tempo è inoltre necessario contrastare il rischio di isolamento economico e sociale che normalmente affligge le aree più interne, garantendo l'offerta di servizi alla collettività nel suo insieme, tenendo in considerazione le esigenze di tutte le fasce di popolazione in termini di mobilità, istruzione qualificata ed accesso alle cure sanitarie, tanto più in un territorio attualmente caratterizzato da un'elevata percentuale di popolazione anziana.

Nell'attuale fase è possibile sintetizzare i risultati attesi come segue:

- Valorizzazione delle peculiarità del territorio per aumentare l'attrattività turistica;
- Miglioramento dell'accessibilità dell'area per agevolare gli spostamenti di residenti e turisti;

- Innalzamento delle competenze degli studenti, soprattutto in relazione alle opportunità occupazionali e alle peculiarità territoriali;
- Potenziamento dei servizi sociosanitari.

Appare evidente come questa visione del territorio e del futuro che vi si intende costruire siano particolarmente allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile individuati dalle Nazioni Unite nella propria Agenda 2030 e, in particolare, ai seguenti:

- Obiettivo 3 – SALUTE E BENESSERE: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Obiettivo 4 – ISTRUZIONE DI QUALITÀ: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- Obiettivo 7 – ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
- Obiettivo 8 – LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- Obiettivo 11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- Obiettivo 12 – CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- Obiettivo 15 – LA VITA SULLA TERRA: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;
- Obiettivo 17 – PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Il chiaro collegamento con questi obiettivi sarà ulteriormente esplicitato nell'analisi degli interventi previsti dalla strategia.

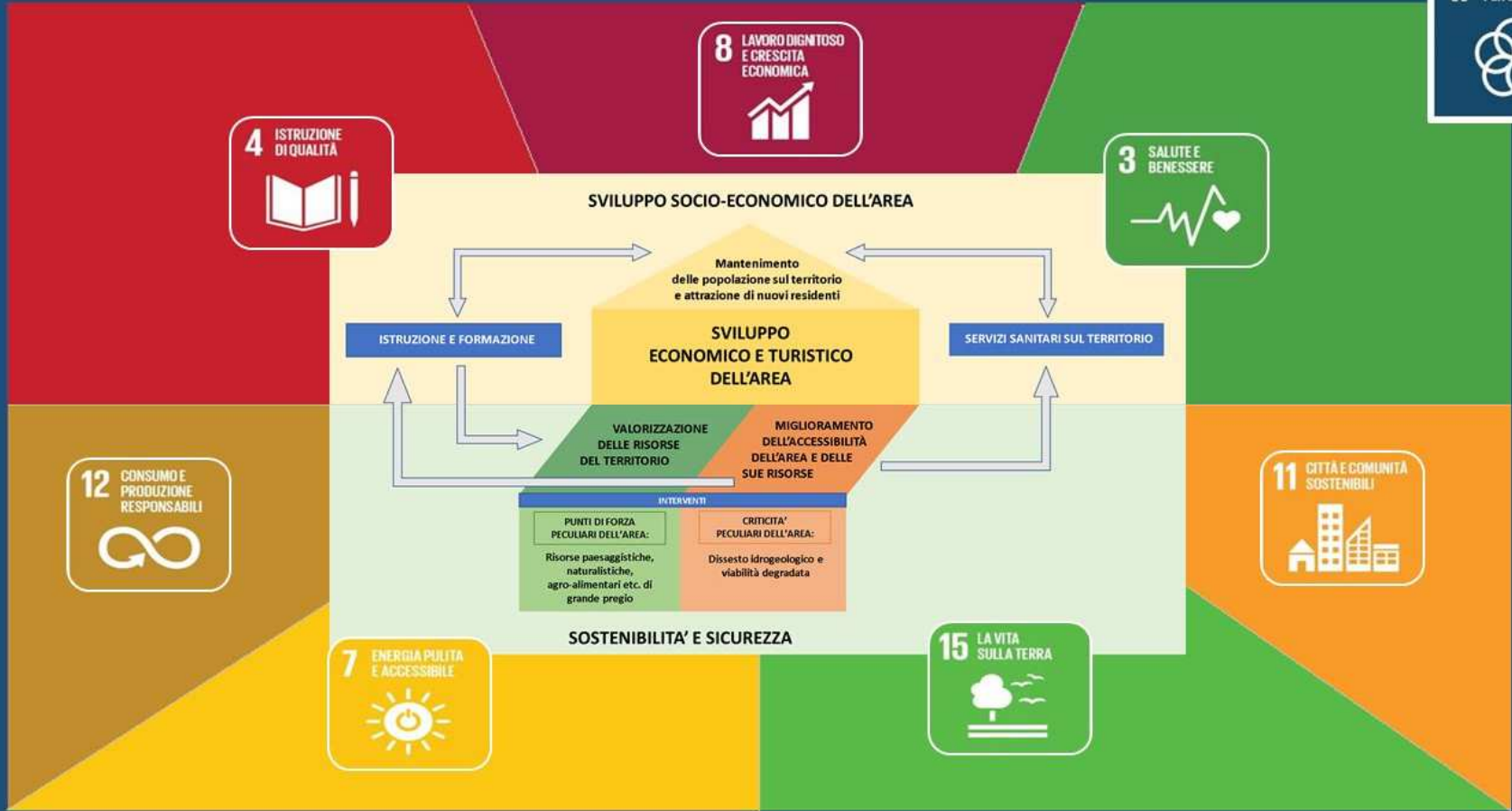


Tabella 1 – Indicatori della strategia d’area

Cod. Risultato Atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023
RA 6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	105	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Regione Liguria, Istat	6,1	6,8
RA 10.2	Miglioramento delle competenze chiave	6044	Partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica	Numero di partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica sul totale dei partecipanti	Dirigenti scolastici	0	60%
		6038	Grado di soddisfazione dell’offerta formativa scolastica	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell’offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	Dirigenti scolastici	n.d.*	n.d.*
		411	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero di alunni su numero di dotazioni tecnologiche (pc e tablet in uso agli studenti)	MIUR	8,2%	15%
		464	Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento	Numero di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento in percentuale sul totale degli insegnanti	Dirigenti scolastici	50%	80%
R.A. 10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell’inserimento/reinserimento lavorativo	465	Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative finalizzate all’aggiornamento delle competenze professionali nonché all’acquisizione di qualificazioni	Occupati, disoccupati e inattivi nella classe d’età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti nella classe d’età corrispondente	Istat	9,8%	9,9%
R.A. 7.4	Miglioramento della mobilità da, per e entro l’area al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	6002	Disponibilità di servizi di TPL su gomma di connessione al polo locale	Numero medio giornaliero di corse medie al giorno offerte dal TPL su gomma dai comuni dell’area al polo territoriale per 1.000 abitanti	ATC MP	3,42	3,93
		438	Velocità commerciale del trasporto pubblico su gomma, autobus e filobus	Velocità commerciale media per km del trasporto pubblico su gomma (autobus e filobus)	ATC MP	27,0	27,5
RA 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.	6017	Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)	ALISA	0	0,61%
		6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell’invecchiamento attivo sul totale degli over 65	ALISA	0	3%
		6027	Utilizzo dell’ostetrica di comunità	Numero di donne assistite dall’ostetrica di comunità sul totale delle donne da assistere (%)	ALISA	0	35%
		6006	Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	ALISA	5,4%	6,7%
		6016	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	ALISA	301	450
R.A. 2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	422	Copertura con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps	Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente	Liguria Digitale Spa	0%	95%
R.A. 4.1	Riduzione di consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4c1.d	Edifici pubblici in classe energetica E, F, G	Edifici pubblici in classe energetica E, F, G	Comune Capofila	12	4
R.A. 11.6	Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	6053	Capacità di accesso ai finanziamenti dei Comuni	Numero di progetti finanziati su totale dei progetti presentati per il finanziamento	Comune Capofila	0%	95%

* I valori saranno quantificati a seguito di un’indagine ad hoc effettuata presso gli istituti scolastici

3. Il segno di una scelta permanente

A partire dal D.L. 78/2010 (convertito in legge 122/2010 e sue modificazioni) sino ad arrivare alla legge Delrio (l. 56/2014), il legislatore nazionale ha definito l'obbligo alla gestione associata delle funzioni fondamentali per i Comuni con meno di 5.000 abitanti (ovvero 3.000 abitanti se appartenuti a Comunità Montane).

Riguardo all'associazionismo, l'area vede l'Unione dei Comuni della Val di Vara, nata il 6 dicembre 2014 presso il Comune di Sesta Godano, formata dai comuni di Calice al Cornoviglio, Rocchetta di Vara, Sesta Godano e Zignago. Originariamente vi faceva parte anche il comune di Brugnato, mentre i comuni di Riccò del Golfo e di Pignone facevano parte dell'Unione dei Comuni delle Terre Verticali, scioltasi ad inizio 2017.

Alla data attuale l'Unione dei Comuni della Val di Vara gestisce in forma associata le funzioni di Protezione Civile, del Catasto, della Polizia locale, del SUAP oltre ai servizi di promozione e sviluppo rurale e turistico.

I comuni di Maissana, Varese Ligure, Carro e Carrodano avevano predisposto gli atti per la, mai nata, Unione dei Comuni dell'alta Val di Vara. Questa confusione, derivante anche dal caos normativo, ha portato Anci Liguria, in qualità di coordinatore tecnico dell'area, a puntare su due convenzioni condivise da tutti i tredici Comuni, individuando in Catasto e Protezione civile le funzioni oggetto.

A dicembre 2017 è stato soddisfatto il prerequisito di base essendo state approvate, dai singoli Comuni e dall'Unione dei Comuni della Val di Vara, come da schema sottostante, le convenzioni sul catasto e sulla protezione civile.

ENTE	D.C.
BEVERINO	13.11.2017
BORGHETTO DI VARA	04.12.2017
BRUGNATO	30.11.2017
CARRO	15.12.2017
CARRODANO	15.12.2017
MAISSANA	29.11.2017
PIGNONE	29.11.2017
RICCO' DEL GOLFO	20.12.2017
VARESE LIGURE	12.12.2017
UNIONE VAL DI VARA	21.12.2017

L'Unione della Val di Vara è capofila della convenzione sul Catasto, mentre il Comune di Brugnato risulta capofila in merito alla convenzione sulla Protezione Civile.

La scelta deriva dalla marcata necessità di salvaguardare un territorio sempre più fragile, soprattutto a seguito dei tragici eventi alluvionali del 2011. Tali attività di salvaguardia sono inoltre supportate dalla gestione unitaria del catasto, che permette di avere un'approfondita e coerente conoscenza del territorio. La messa in sicurezza del territorio appare fondamentale e prioritaria per la fruizione dello stesso e per lo sviluppo di ogni altro tipo di progettualità.

In riferimento alle altre funzioni associate, i Comuni procedono singolarmente: il comune dei Borghetto di Vara in convenzione con quello di Maissana per quanto riguarda la funzione del catasto e della Polizia Municipale, l'ufficio tecnico e i rifiuti (in itinere). Il comune di Beverino svolge in convenzione con i Comuni di Maissana, Carro, Carrodano e Borghetto di Vara la Centrale Unica di Committenza. Varese Ligure è in convenzione con il Comune di Brugnato per la Polizia Municipale mentre i Comuni di Beverino, Borghetto di Vara, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Maissana, Riccò del Golfo, Varese Ligure e Zignago, hanno stretto una convenzione con lo IAT di Brugnato per aderire al **Patto per lo sviluppo strategico del turismo** di Regione Liguria.

Nel 2017, la Regione Liguria ha infatti promosso il “Patto per lo sviluppo strategico del turismo”, a cui possono aderire gli enti parco, i comuni e le unioni di comuni per la realizzazione di azioni sinergiche ed interventi coordinati per il perseguimento di obiettivi di crescita del settore e delle potenzialità turistiche della Liguria. Data la vocazione turistica dell’area, undici dei tredici comuni hanno stipulato la “Convenzione tra i comuni della Val di Vara per la gestione in forma associata dell’Ufficio IAT di Brugnato ai fini dell’adesione al Patto per lo sviluppo strategico del turismo”. Attraverso la convenzione, il comune capofila di Brugnato si impegna, in particolare, a promuovere attraverso lo IAT i programmi turistici e culturali dei Comuni aderenti, proseguendo nell’attività di promozione in forma comprensoriale, nonché a fornire le relative informazioni sull’organizzazione dei servizi, sulla disponibilità ricettiva e di ristorazione e a distribuire materiale pubblicitario all’utenza. L’ambito turistico, così rilevante in termini economici per il territorio in questione, rappresenta dunque una delle funzioni che, dopo protezione civile e catasto, raggruppa il maggior numero di adesioni tra i comuni dell’area, consentendo una gestione pressoché unitaria della tematica. I comuni dell’area che non aderiscono alla convenzione di cui sopra, ossia Maissana e Riccò del Golfo di Spezia, fanno comunque parte del Patto a titolo individuale. Si rileva inoltre che alla convenzione partecipano anche due comuni esterni all’area: Follo e Bolano.

4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

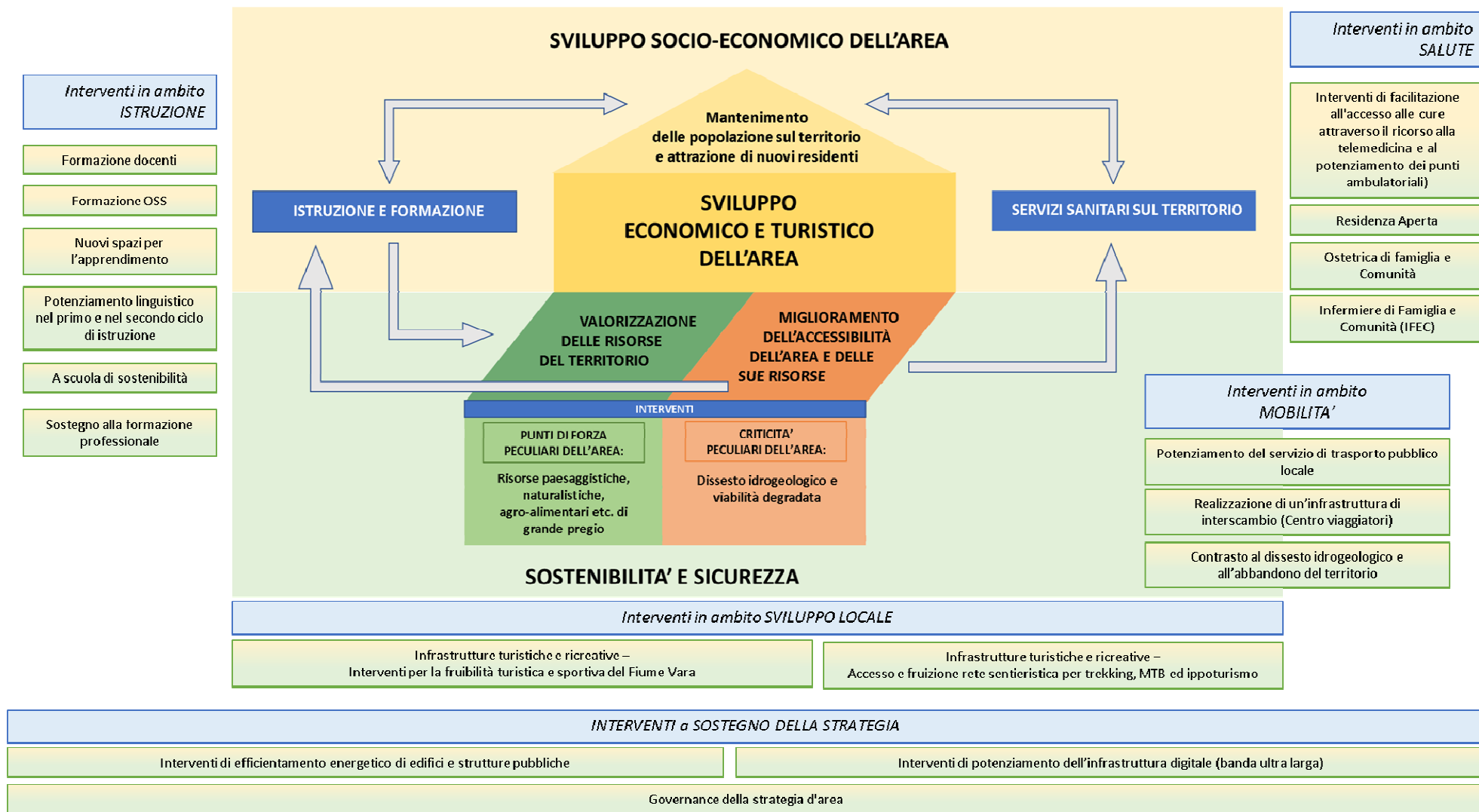
Dal momento che la priorità dell'area è quella di giungere al mantenimento della popolazione in loco e all'attrazione di nuovi residenti attraverso uno sviluppo sociale, economico e turistico fondato sulla sostenibilità e sulla sicurezza del territorio e delle attività che vi si svolgono, gli interventi programmati verteranno innanzitutto su due aspetti chiave: il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza del territorio e la conoscenza e valorizzazione delle risorse ivi presenti. Questi due aspetti appaiono inoltre strettamente interrelati tra loro. L'accessibilità e la fruibilità dell'area e delle sue risorse, così come la conoscenza del territorio e la sua valorizzazione, interessano infatti numerosi aspetti della vita sociale ed economica della valle: il turismo, la vita dei residenti, l'occupazione e le imprese collocate sul territorio, la scuola, i servizi sanitari.

Gli interventi di ripristino e di messa in sicurezza dell'impianto stradale, così come la riqualificazione della rete di sentieri escursionistici, ma anche, in senso immateriale, lo sviluppo delle reti di banda larga, permetteranno infatti una maggiore fruizione del territorio, soprattutto da parte dei turisti, per attività sportive outdoor ed escursionistiche, anche collegate alle produzioni agro-alimentari tipiche della zona. Inoltre, il miglioramento dell'accessibilità fisica e digitale permetterà un migliore accesso ai servizi socio-sanitari. L'attuale carattere prevalentemente anziano della popolazione non può infatti esimere dalla progettazione di servizi socio-sanitari innovativi e capillari, con l'attivazione di figure professionali aventi un ruolo di prossimità per la rilevazione precoce dei fattori di rischio e per l'azione di prevenzione e di presa in carico dell'utenza, al fine di consentire alla popolazione anziana di vivere autonomamente nel proprio domicilio il più a lungo possibile, riducendo tempi di spostamento e ottimizzando i costi.

Inoltre anche la fascia più giovane della popolazione, quella degli studenti, fruirà della migliorata accessibilità del territorio sia con riferimento al trasporto scolastico, sia in termini di maggiori opportunità occupazionali in loco, derivanti dell'accresciuto valore dell'economia turistica, escursionistica e delle produzioni tipiche.

È importante ricordare che l'accessibilità fisica non risulta fine a sé stessa, ma è funzionale appunto all'esplorazione, alla conoscenza e ad una maggiore consapevolezza e valorizzazione delle risorse del territorio. Il turismo che si auspica di sviluppare in valle è strettamente collegato infatti alla fruizione delle bellezze paesaggistiche e naturalistiche (tra cui il fiume Vara stesso), che si intrecciano strettamente con la storia e la tradizione dell'area e con le sue produzioni agro-alimentari. Uno degli elementi cardine che caratterizzano la valle è infatti il forte orientamento ai temi della sostenibilità e delle produzioni biologiche, come documentato dall'attività del Biodistretto, riconosciuto ufficialmente a partire dal 2013, ma erede di una lunga e marcata vocazione del territorio alle produzioni di carattere biologico. Questa consapevolezza territoriale, unita all'apertura al turismo internazionale, dovrà quindi essere sviluppata anche attraverso percorsi formativi dedicati, sia nelle scuole del primo ciclo, attraverso il potenziamento linguistico e l'educazione alla sostenibilità, sia, in prospettiva, con la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione nuovi, orientati alle peculiarità del territorio. Tra questi citiamo i corsi di formazione per tecnici delle colture biologiche e per tecnici per la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche, ma anche i nuovi indirizzi di studi che si intende progettare per il secondo ciclo di istruzione, orientati all'ambito turistico ed economico.

Il tema della sostenibilità nella fruizione del territorio appare anche promosso, all'interno della strategia, dalle progettualità riguardanti la riqualificazione energetica degli edifici pubblici.



SVILUPPO LOCALE

Come più volte ribadito, la priorità dell'area è quella di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio, che, a partire dalla valorizzazione delle risorse locali e dal miglioramento della loro accessibilità interna ed esterna, inneschi un circolo virtuoso di conoscenza del territorio e di afflusso turistico, nuove opportunità occupazionali e mantenimento della popolazione in loco, cui dovrà accompagnarsi lo sviluppo dei servizi necessari a garantire buone condizioni di vita ai residenti (servizi socio-sanitari, scolastici etc.)

Al fine di garantire dunque una fruizione più capillare, diretta e sicura delle risorse territoriali, la strategia ha individuato una serie di interventi legati al miglioramento della rete escursionistica e delle infrastrutture turistico-ricreative.

In particolare è stato individuato un intervento di **riqualificazione della rete escursionistica**, rete storica di connessione pedonale, volto a fare emergere e a rafforzare una maglia diffusa ed interconnessa di mobilità dolce a servizio di turisti, cittadini e sistema delle attività economiche agricole e turistico-ricettive presenti sul territorio, soprattutto in funzione dello svolgimento di attività turistiche e sportive legate all'attività "en plein air". Il progetto prevede di privilegiare i tracciati di collegamento ai percorsi di lunga percorrenza, particolarmente attrattivi per gli ambienti attraversati e atti a concretizzare la rete fisica di collegamento Mare-Monti e Costa-Entroterra. I sentieri sono stati inoltre selezionati in modo da connettere i principali borghi con aree di particolare interesse storico/naturalistico/paesaggistico, segnalando anche le aziende agricole e agrituristiche presenti, con l'obiettivo di valorizzare le aziende e le produzioni tipiche del territorio, aumentarne la visibilità e favorire la commercializzazione dei relativi prodotti.

Oltre a intervenire sulla rete fisica di accesso, attraverso gli interventi appena di riqualificazione di quella sentieristica, la strategia prevede anche di realizzare un insieme di **infrastrutture turistiche e ricreative lungo il fiume Vara**, finalizzate appunto ad offrire una migliore fruizione turistica e sostenibile della risorsa fluviale, con particolare riferimento alla pratica degli sport fluviali.

RISULTATI ATTESI	PROGETTI	SOGGETTO ATTUATORE	PRINCIPALI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	ULTERIORI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE PERTINENTI
RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	1.1 Infrastrutture turistiche e ricreative – Accesso e fruizione rete sentieristica per trekking, MTB ed ippoturismo	Parco Nazionale delle Cinque Terre	 	

1.2 Infrastrutture
turistiche e ricreative
– Interventi per la
fruibilità turistica e
sportiva del Fiume
Vara

Ente Parco di
Montemarcello-
Magra-Vara



ISTRUZIONE

Il ruolo dell'istruzione nella strategia di sviluppo delineata dall'area interna appare chiaro: da un lato, il mantenimento o l'incremento della popolazione residente dovrà inevitabilmente confrontarsi con la necessità di servizi essenziali efficaci e anche innovativi, tra cui evidentemente emerge anche quello scolastico, che potrà giovare della migliorata accessibilità e sicurezza viaria; dall'altro lato, la valorizzazione del territorio e il conseguente sviluppo economico, soprattutto in ambito turistico e delle produzioni tipiche, richiederanno una popolazione formata sia alla consapevolezza della ricchezza delle risorse locali, sia all'apertura verso un'utenza internazionale, di modo da poter sostenere il processo di valorizzazione e, al tempo stesso, fruire delle nuove opportunità occupazionali nate sul territorio.

Questo orientamento strategico appare d'altronde decisamente in linea con le aspettative e la percezione che i ragazzi del territorio, intervistati attraverso un apposito questionario⁵, hanno espresso: coloro che dichiarano la propria volontà di continuare a vivere sul territorio ne evidenziano infatti, in particolare, le bellezze paesaggistiche e il contesto naturale, la preferenza per un contesto di vita diverso da quello cittadino e l'attaccamento emotivo allo stesso; coloro che prevedono di lasciare il territorio sottolineano soprattutto la scarsità di servizi e di opportunità lavorative, la difficoltà di accesso agli stessi, oltre che il desiderio di trasferirsi in contesti internazionali.

Per realizzare questo orientamento strategico, l'area ha individuato come elemento cruciale in tema scolastico la creazione di un polo di formazione che sappia rispondere alle caratteristiche vocazionali e lavorative del territorio: l'impresa, il turismo, l'agricoltura di qualità. La loro piena valorizzazione, anche in chiave formativa, ha peraltro già mostrato grandi opportunità di successo in numerosi altri contesti europei.

Nella visione dell'area, tale presidio formativo dovrebbe intercettare i bisogni di gran parte degli studenti che lasciano la scuola secondaria di primo grado per iscriversi all'istruzione superiore, ma dovrebbe anche essere in grado di dare una risposta a persone adulte che vogliono riconvertire o

⁵ Il questionario è stato somministrato agli studenti delle classi II e III della scuola secondaria di primo grado e agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado (tutte le classi), residenti nei comuni di Beverino, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Maissana, Pignone, Riccò del Golfo, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure e Zignago. L'indagine, che si è svolta nei mesi di maggio e giugno 2019, ha indagato l'esperienza da parte dei ragazzi del territorio in cui vivono e della scuola che frequentano, chiedendo loro di indicarne aspetti positivi, criticità e aspettative per il futuro. I questionari compilati dagli studenti della secondaria di primo grado (classi seconde e terze) sono stati 189; le risposte degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sono state 210.

ampliare la propria preparazione in termini di competenze economiche, di competenze imprenditoriali per l'accoglienza turistica e per il consolidarsi di un'agricoltura di qualità. Come già evidenziato, un presidio formativo forte, credibile e attrattivo non può inoltre prescindere da un sistema di trasporto funzionale ed efficace, che sarà infatti oggetto di uno specifico intervento sviluppato nell'ambito del tema Trasporti.

Inoltre, esso necessita anche di strutture architettonicamente adeguate e gradevoli, ma soprattutto dotate di postazioni tecnologiche, laboratori per lo studio delle lingue, laboratori per le esercitazioni delle discipline di indirizzo.

Infine, l'istituzione di un presidio formativo di qualità deve essere necessariamente accompagnato da un processo di orientamento durante tutto il percorso scolastico dello studente, a partire dalla scuola primaria, che faccia conoscere tale opportunità formativa e faccia maturare, negli studenti, il proprio progetto di vita, a partire da capacità e competenze individuali. L'esistenza delle opportunità formative offerte da tale presidio dovrà essere opportunamente divulgata anche tra gli adulti, i lavoratori e tutti i possibili interessati.

L'area intende, all'interno della strategia, provvedere alla costruzione di queste premesse fondanti, che accompagneranno l'attivazione di un biennio di Istruzione Tecnica - Settore economico, nell'ambito dell'Istituto Fossati-Da Passano, presso la nuova sede di Brugnato. Oltre al già esistente indirizzo AFM (Amministrazione, Finanza e Marketing), l'offerta didattica del secondo ciclo nell'area si arricchirà quindi di un indirizzo tecnico turistico: per il biennio i due percorsi (AFM e Tecnico turistico) saranno sovrapponibili, mentre nel triennio potranno funzionare in forma articolata.

Tale struttura avrà anche un significativo rapporto con il Centro Territoriale per l'Educazione degli Adulti e con la Formazione Professionale, al fine di ampliare l'offerta formativa anche agli adulti.

Nella Deliberazione del Consiglio provinciale della Spezia n.31 del 31/07/2020, concernente l'adozione del piano di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2021-2022, oltre all'individuazione di tale nuovo percorso, si fa esplicito riferimento anche all'impegno dell'Amministrazione Provinciale ad individuare per l'A.S. 2022-2023 misure adeguate per rilanciare l'offerta formativa presso la sede già attiva di Varese Ligure, definendo in sinergia con i sindaci interessati, le istituzioni scolastiche, l'USP e la Regione Liguria possibili modifiche all'attuale offerta formativa, rafforzandola e/o ampliandola con possibili nuovi indirizzi, quali quelli liceali e/o professionali, tenendo conto anche delle decisioni che saranno assunte dalla strategia locale relativa alle Aree interne al fine di mantenere un presidio formativo anche nell'Alta Val di Vara.

L'istituzione di questi nuovi percorsi scolastici, oltre a poter contare sulla disponibilità di strutture adeguate in comuni maggiormente baricentrici per la viabilità dell'area e sulla comune consapevolezza delle istituzioni scolastiche rispetto all'importanza di questo progetto, vede dunque lo sviluppo delle premesse fondanti attraverso gli interventi individuati dalla presente strategia, che riguardano il potenziamento multilinguistico nelle scuole del primo e del secondo ciclo, la creazione di aule laboratoriali e lo sviluppo di percorsi formativi sul tema della sostenibilità.

In particolare, il progetto di **potenziamento multilinguistico** mira a sviluppare una competenza chiave di cittadinanza che riveste un ruolo strategico per le prospettive di crescita dell'area interna, anche in

un'ottica di apertura internazionale del territorio. Potenziare e migliorare l'apprendimento delle lingue contribuisce, infatti, a promuovere l'occupabilità, la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la comprensione interculturale e l'inclusione sociale. L'intervento prevede inoltre il consolidamento delle relative competenze trasversali, scardinando la struttura tipica della lezione frontale e inserendo all'interno del gruppo classe un "lettore" e "conversatore" madrelingua inglese. L'utilità di questa interazione è facilmente rivedibile nella possibilità che offre il docente di Conversazione quale testimone di realtà socioculturali del Paese di provenienza, contribuendo, pertanto, a proporre agli allievi il confronto con contesti comunicativi reali e non esclusivamente teorici. Al fine di rafforzare la dimensione transnazionale, alla luce delle priorità del nuovo Programma Erasmus+ 2021-2027, sarà inoltre fortemente sostenuta la partecipazione a eTwinning e ad Azioni di Mobilità per l'apprendimento KA1, per offrire maggiori opportunità attraverso progetti incentrati sullo studio delle energie rinnovabili, dei cambiamenti climatici, dell'ambiente, che combinino mobilità fisica e virtuale. Gli interventi saranno accompagnati inoltre da interventi formativi dedicati ai docenti, con l'obiettivo di garantire agli interventi una sostenibilità nel tempo, così come da corsi strutturati per il conseguimento delle certificazioni linguistiche e dalla possibilità di approfondire lo studio di una terza lingua (scuola superiore).

Per quanto riguarda invece la vocazione territoriale legata alla ruralità, alla sostenibilità e alle risorse ambientali, si prevede la realizzazione di **moduli didattici** specifici per i diversi ordini di scuola che soddisfino sia gli obiettivi dell'**Agenda 2030**, sia i nuovi criteri per l'insegnamento dell'Educazione civica, con particolare riferimento ai temi ambientali e di valorizzazione del territorio. Gli incontri saranno tenuti da esperti nel campo dell'economia, della biologia, della legislazione ambientale, della climatologia e meteorologia, delle fonti rinnovabili e da testimonial di imprese green. Si prevede inoltre di realizzare, per gli studenti del secondo ciclo, un percorso per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento, attraverso attività di trekking alla scoperta del territorio, della memoria e del turismo sostenibile, e di rafting e canoa, per sensibilizzare i giovani a perseguire i benefici legati ad una attività fisica regolare e a corretti stili di vita. Il progetto prevede anche lo sviluppo di attività di Service Learning, ossia una proposta pedagogica, metodologica e didattica che, nell'unire il Service (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato) e il Learning (un apprendimento significativo), chiede agli studenti di compiere concrete azioni solidali nei confronti della comunità, sostenendo la scuola nella collaborazione con le istituzioni e le associazioni locali, in modo da creare un circolo virtuoso tra apprendimento e servizio solidale.



Infine, per potenziare e sviluppare il processo di insegnamento ed apprendimento legato ai percorsi didattici ideati, verranno potenziate le dotazioni strumentali delle scuole del primo e del secondo ciclo. In particolare, verranno realizzate, all'interno degli Istituti dell'area, **Aule Laboratorio** dedicate, progettate ed allestite con un setting funzionale alla specificità delle discipline, in modo da favorire una didattica attiva di tipo laboratoriale. Oltre ai laboratori linguistici multimediali 3.0 (uno per ogni plesso), i temi sopra richiamati hanno portato anche all'individuazione di altri tipi di laboratorio utili: 4 aule 3.0, un laboratorio economico, tre laboratori musicali, un laboratorio di piante officinali e relativo giardino di piante aromatiche.

Tutti i laboratori, oltre ad essere utilizzati per le attività didattiche curricolari ed extra-curricolari, saranno potenzialmente a disposizione dell'intera popolazione, rafforzando in tal modo il ruolo di presidio formativo delle scuole sul territorio. L'intervento prende infatti a riferimento esperienze

significative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola verso un *civic center*, baricentro e luogo di riferimento per la comunità locale. Saranno inoltre previste specifiche attività di **formazione del corpo docente**, in merito ai temi delle metodologiche didattiche innovative, del Service Learning e del C.L.I.L./eTwinning/Progettazione Europea.

Un'altra particolare azione in ambito formativo a sostegno della valorizzazione delle risorse territoriali per il riposizionamento competitivo in chiave turistica fa riferimento alla **formazione professionale** di figure particolarmente pertinenti al contesto territoriale: **i tecnici delle colture biologiche e i tecnici per la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche**; questo genere di formazione potrà garantire che gli intermediari sul territorio abbiano sia le competenze necessarie dal punto di vista tecnico, sia un'approfondita e radicata conoscenza del territorio, tali da garantire una migliore e più consapevole fruizione dello stesso. Il rafforzamento delle competenze della popolazione attiva è inoltre un elemento essenziale per il mantenimento insediativo nel territorio e per dare nuovo slancio allo sviluppo economico locale, con particolare riguardo al settore del turismo e dell'agricoltura biologica, grazie a nuove prospettive occupazionali.

Un altro degli ambiti di occupabilità che emerge fortemente dalla caratterizzazione del territorio e rispetto ai quali la formazione può operare, nell'ottica di favorire l'incontro tra le competenze acquisite dagli utenti formati e i fabbisogni territoriali, è quello socio-sanitario e, in particolare, degli **Operatori Socio Sanitari (OSS)**. La forte componente anziana della popolazione, insieme alla dispersione territoriale degli insediamenti abitativi, fa infatti emergere una richiesta rilevante di questo genere di figura professionale, la cui formazione in loco concorrerebbe anche alla costruzione della rete territoriale di assistenza definita dagli interventi di carattere socio-sanitario. La formazione di OSS residenti nei comuni dell'area, oltre a generare possibilità occupazionali sul territorio, si inserisce infatti nella strategia sanitaria "a km zero", a completamento dell'offerta professionale in loco. L'intervento permetterà di rendere disponibile personale qualificato a lavorare nelle residenze dell'area (anche in relazione ai servizi offerti dalla scheda Residenza Aperta) e nei servizi tutelari dei comuni, in stretta collaborazione con gli assistenti sociali e con l'infermiere e l'ostetrica di Famiglia e Comunità.

RISULTATI ATTESI	PROGETTI	SOGGETTO ATTUATORE	PRINCIPALI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	ULTERIORI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE PERTINENTI
RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave	2.1 Potenziamento linguistico nel primo e nel secondo ciclo di istruzione	Rete di scuole*		

2.2 A scuola di
sostenibilità

Rete di
scuole*



2.3 Nuovi spazi
per
l'apprendimento

Rete di
scuole*



2.4 Formazione
docenti

Rete di
scuole*



RA 10.4

Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo

2.5 Sostegno alla formazione professionale

Regione Liguria



2.6 Formazione Operatori Socio Sanitari (OSS)

ALISA



* La rete di scuole è in fase di costituzione. L'accordo è già stato approvato dai Consigli di Istituto dei quattro istituti coinvolti e sarà sottoscritto dai Dirigenti scolastici entro il 30 settembre 2020.

MOBILITÀ

Il tema della mobilità è apparso in tutta la sua rilevanza già nell'individuazione delle azioni collegate al tema dello sviluppo locale, essendo il nodo dell'accessibilità cruciale per la valorizzazione delle risorse territoriali in ottica di sviluppo socio-economico dell'area. Le criticità della mobilità nell'area sono legate sia alla qualità delle infrastrutture stradali, sia al servizio di trasporto pubblico erogato, che ha visto nel tempo una progressiva riduzione, che ha arrecato grave disagio al territorio.

Nello specifico, questo versante della strategia intende concentrarsi sui nodi della mobilità la cui soluzione appare propedeutica all'attuazione della visione territoriale e degli interventi tematici di altro ambito.

Si fa riferimento in particolare alla progettualità legata all'ampliamento dell'offerta formativa, che necessita di un intervento sul trasporto pubblico locale in funzione della riorganizzazione dei percorsi formativi e scolastici in valle. I trasporti scolastici si sono infatti sviluppati prioritariamente, se non esclusivamente, secondo la direttrice vallata-città, tralasciando la reticolarità necessaria per unire trasversalmente le località della vallata. È pertanto necessario pensare un trasporto pubblico locale efficiente, che sia in grado di collegare i paesi, con particolare riguardo a quelli di residenza degli studenti che frequenteranno il nuovo presidio formativo, collocato in posizione baricentrica rispetto al territorio di riferimento. A partire dall'anno scolastico 2020-2021, la valle vedrà infatti ampliata l'offerta formativa, grazie alla nuova ubicazione della sede distaccata dell'Istituto ITC Fossati-Da Passano, che usufruirà del complesso scolastico di Brugnato, più baricentrico rispetto al territorio della Valle del Vara. La progettualità scolastica sviluppata grazie alla Strategia Aree Interne prevede inoltre

l'ampliamento delle attività curricolari ed extra-curricolari dei diversi istituti scolastici presenti in valle, che necessiteranno a loro volta di un supporto dal punto di vista della mobilità.

Il progetto di riorganizzazione del trasporto in funzione di supporto all'offerta formativa andrà quindi nella direzione di migliorare la mobilità, soprattutto entro l'area, attraverso la necessaria riqualificazione delle infrastrutture, il ripensamento dei servizi del trasporto pubblico locale e l'ideazione di un trasporto scolastico efficiente e opportunamente dedicato. In particolare sono stati individuati due interventi: uno di **potenziamento del servizio di TPL** attraverso l'inserimento di quattro nuove direttrici funzionali, sia in termini geografici che di pianificazione oraria, alle esigenze del trasporto scolastico; un altro di infrastrutturazione di un'area per l'accesso dei viaggiatori ai mezzi con diversa destinazione, con ruolo anche informativo. Il primo progetto prevede inoltre l'incremento della dotazione veicolare a supporto del potenziamento del servizio.

La declinazione specifica di questi interventi dipende da una valutazione dei fabbisogni del territorio, sia in termini di nuovi flussi di studenti, sia in termini di conformazione orografica e stradale.

Visti i dati relativi agli alunni iscritti all'a.s. 2020-2021, frequentanti gli istituti scolastici collocati in Val di Vara e a Levanto (territorio che è da considerarsi come possibile bacino di utenza della nuova sede di Brugnato), e tenuto conto del trend storico, che individua una stabile preferenza da parte del 30% degli studenti a livello provinciale per gli indirizzi tecnici, è possibile ipotizzare uno scenario in cui l'indirizzo tecnico attivato presso la sede di Brugnato possa attrarre dai 30 alunni (considerando il 30% degli alunni frequentanti i soli istituti scolastici dei Comuni appartenenti all'area interna) ai 90 alunni (se si considera il 30% degli alunni frequentanti gli istituti dell'intera Val di Vara e del comune di Levanto) per ogni anno di corso e in ciascun anno scolastico.

Alunni frequentanti la scuola secondaria di I grado in Val di Vara e a Levanto Dati A.S. 2020/2021	III CLASSE (futuri iscritti in I sec. II grado A.S. 2021/2022)	II CLASSE (futuri iscritti in I sec. II grado A.S. 2022/2023)	I CLASSE (futuri iscritti in I sec. II grado A.S. 2023/2024)
ISA 19			
<i>S.M. RICCO' DEL GOLFO</i>	51	49	56
ISA 22			
<i>S.M. BRUGNATO</i>	24	36	32
<i>S.M. SESTA GODANO</i>	11	15	11
<i>S.M. VARESE LIGURE</i>	12	7	14
TOTALE STUDENTI PER I COMUNI DELL'AREA INTERNA VAL DI VARA	98	107	113
ISA 20			
<i>S.M. BOLANO</i>	68	88	50
ISA 21			
<i>S.M. FOLLO</i>	88	75	41
ISA 23			
<i>S.M. LEVANTO</i>	78	70	38
TOTALE STUDENTI PER GLI ALTRI COMUNI DELLA VAL DI VARA E LIMITROFI	206	204	186

Istituti per indirizzo di studio	Iscritti	Iscritti	Iscritti	Iscritti
	a.s. 2016/17*	a.s. 2017/18	a.s. 2018/19	a.s. 2019/20
Licei	51,08%	54,90%	57,49%	53,00%
Istituti Tecnici	29,69%	30,12%	29,54%	31,17%
Istituti Professionali	19,23%	14,98%	12,98%	15,83%

* la serie storica si riferisce al livello provinciale

La mobilità nelle aree interessate è inoltre fortemente condizionata dalla rete infrastrutturale caratterizzata da una viabilità tipicamente di valle. Necessita quindi di un trasporto adeguato alla rete stessa, principalmente attraverso l'utilizzo di mezzi piccoli ed agili.

Infine, il processo riorganizzativo qui individuato risulta coerente con la modifica della *governance* del trasporto pubblico locale, che sta attualmente investendo l'intero ambito di competenza della Provincia. Infatti, con Delibera n. 61 del 3.12.2019 ad oggetto "Approvazione del Piano di Bacino della mobilità e dei trasporti redatto ai sensi dell'art.7 comma 1 lett. a) della legge regionale 7 novembre 2013, n.33, Riforma del Trasporto Pubblico Locale regionale e locale" è stato assunto, tra gli indirizzi in materia di mobilità locale, quello della realizzazione di un nuovo modello di gestione della *governance* secondo quanto di seguito esposto (in stralcio al Piano citato):

"[...] 4 MODELLO DI GOVERNANCE

La Provincia della Spezia è ente di Governo del trasporto terrestre e marittimo nell'ambito territoriale identificato dall'art. 9 comma 1 lett. b) Legge Regionale n. 33/2013, coincidente con il territorio provinciale, assumendo in tale funzione, la titolarità delle competenze definite dall'art. 7 della Legge cit. [...]

c) nell'ambito della gestione dell'ATO, anche attraverso la costituzione di Agenzie Locali di Mobilità di livello metropolitano o provinciale in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, interamente partecipate dagli enti locali e con i requisiti dei soggetti in house, espletano le procedure per l'affidamento dei servizi di trasporto previste dalla normativa comunitaria e statale e gestiscono il contratto [...]

In particolare nel presente Piano di Bacino si indicano quali elementi del modello di gestione del trasporto pubblico le seguenti linee guida utili, innanzitutto, alla predisposizione della disciplina dei rapporti istituzionali, tra i soggetti coinvolti. [...]

4.1.1 FASE A REGIME

Si assume che la gestione del servizio sia affidata ad un'Agenzia della mobilità quale ente strumentale ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. b) legge reg. cit. La Costituzione di un'Agenzia della Mobilità è stata oggetto




di un'operazione disposta, prioritariamente, come realizzazione della fattispecie riorganizzativa ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175 del 19/8/2016, riguardante la revisione straordinaria delle partecipazioni dell'ente. Essa è indi divenuta strumento per l'adozione di misure più idonee, in termini di efficienza e competenza, alla gestione unitaria di due servizi afferenti la mobilità: la gestione della sosta; la gestione del TPL.

Tale operazione è stata avviata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 36 del 23/05/2017, avente ad oggetto "Trasporto Pubblico Locale. atto di indirizzo per lo svolgimento delle funzioni ex art. 7 comma 1 lett. c) e d) legge regionale 7 novembre 2013, n. 33.", in cui la Provincia, in sintesi, ha approvato le operazioni di fusione per incorporazione delle società ATC S.p.A. ed ATC MP S.p.A., prevedendo la costituzione della società avente quale mission la gestione unitaria della mobilità, anche in forma commerciale."

Il contratto di servizio sarà quindi preso in carico da ATC Mp, che assumerà il ruolo di Agenzia della mobilità, alla quale potrà essere affidata direttamente la gestione delle reti e delle dotazioni essenziali al trasporto pubblico locale, nonché la proprietà di detti beni e, in via generale, tutte le attività afferenti a gestione del TPL.

A ulteriore garanzia della *governance* di questo migliorato sistema di trasporto pubblico locale, e vista anche la stretta relazione con la dimensione scolastica, l'area prevede inoltre di attivare un **tavolo di coordinamento tra gli enti coinvolti**, necessario per assicurare il monitoraggio dell'efficacia del servizio e la sua eventuale rimodulazione nel tempo in base alle esigenze del territorio, in un'ottica di sostenibilità del sistema stesso.

A questo progetto si accompagna infine un imprescindibile **intervento sulla rete stradale** vera e propria, le cui condizioni sono particolarmente degradate a causa degli episodi alluvionali dell'ottobre 2011, che hanno causato dissesti e reso il territorio particolarmente vulnerabile. Il ripristino e la messa in sicurezza delle strade dell'area sono indispensabili, oltre che per lo sviluppo del sistema di trasporto pubblico locale anche a fini scolastici, per agevolare la fruizione del territorio da parte dei turisti, per attività sportive outdoor ed escursionistiche, e da parte dei cittadini.

RISULTATI ATTESI	PROGETTI	SOGGETTO ATTUATORE	PRINCIPALI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	ULTERIORI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE PERTINENTI
RA 7.4 Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	3.1 Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale	ATC MP S.p.A.		
	3.2 Realizzazione di un'infrastruttura di interscambio a supporto del riorganizzato servizio di trasporto pubblico locale (Centro viaggiatori)	ATC MP S.p.A.		 
	3.3 Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio	Provincia della Spezia		

SALUTE

Di grande importanza per la strategia dell'area sono i servizi socio-sanitari: il territorio si caratterizza infatti per una quota molto elevata di popolazione anziana, associata ad una notevole dispersione territoriale degli insediamenti e ad una viabilità decisamente degradata a causa della situazione idrogeologica del territorio, che rende generalmente complessi e poco sicuri i collegamenti anche con le strutture socio-sanitarie. La dispersione insediativa appare evidente dalla bassa densità abitativa (circa 30 abitanti per kmq, inferiore alla media delle aree interne liguri e italiane) e dalla presenza di oltre 100 frazioni. Per quanto riguarda la preponderanza di popolazione anziana, si rileva che l'indice di vecchiaia ha assunto nell'area, nel 2020, un valore di 307 anziani ogni 100 bambini, superando il dato medio regionale, che peraltro risulta il più elevato, con grande distacco, tra tutte le regioni italiane.

L'esigenza di una rete territoriale proattiva in grado di prevenire e trattare i bisogni sanitari e sociali dei residenti, di agire sulla comunità e di fare prevenzione è imperativa in un territorio che presenta queste caratteristiche. L'obiettivo condiviso dai Comuni è quello di mantenere il più possibile il cittadino presso il proprio domicilio, dimostrando l'efficacia di questo genere di intervento in termini di

riduzione prospettica della spesa sanitaria, a parità di efficienza nell'immediato. Per migliorare le condizioni di vita delle persone, ridurre le ospedalizzazioni improprie, ritardare l'inserimento nelle residenze di mantenimento, prevenire la fragilità, favorire l'integrazione sociosanitaria e garantire la sostenibilità del SSN, l'area interna ha quindi individuato un insieme di interventi che mirano a promuovere la residenzialità e a mantenere viva ed alimentare la rete sociale che costituisce parte della comunità locale.

La logica trasversale agli interventi individuati è quella di potenziare le equipe multiprofessionali delle cure domiciliari, con figure nuove quali l'infermiere e l'ostetrica di comunità, ad integrazione di quelle già esistenti, come, ad esempio, l'assistente sociale e il personale amministrativo, al fine di lavorare sistematicamente con i Medici di Medicina Generale (MMG), i Pediatri di Libera Scelta (PLS) e con tutti i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio cui possono fare riferimento gli assistiti, favorendo così lo scambio di informazioni e intervenendo in forma proattiva ed integrata nell'uso delle risorse professionali, tecnologiche e logistiche e nell'erogazione dei servizi e percorsi sanitari, assistenziali e sociali, oltre che degli interventi legati alla prevenzione.

Con le equipe multiprofessionali, organizzate secondo gli indirizzi e gli standard regionali, l'attività dei MMG e del personale del Servizio delle Cure Domiciliari, tenuto conto della particolare situazione orografica e della viabilità critica dell'area, verrebbe significativamente potenziata e migliorata, assicurando una prossimità e una tempestività degli interventi, grazie alle segnalazioni e alla partecipazione di tutti gli attori che aderiscono alla rete di Comunità (cittadini, soggetti erogatori ed istituzionali, associazioni e volontariato del terzo settore etc.).

Attraverso la creazione di questa Rete di Comunità, grazie a modalità multidisciplinari e multiprofessionali, gli Enti Pubblici, il Terzo Settore, i MMG e il territorio stesso hanno la possibilità di realizzare un modello culturale-organizzativo multidimensionale, differenziato, integrato e innovativo, capace in tempo reale di prendersi cura delle persone anziane e disabili, con situazioni di cronicità e fragilità. Tale sistema è inoltre supportato da una Centrale Operativa Territoriale (C.O.T.) interistituzionale, che gestisce segnalazioni, accessi, programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi.










In definitiva la Rete può aiutare i beneficiari a permanere il più a lungo possibile sul territorio, usufruendo di condizioni che rendano la vita più agevole nonostante le criticità orografiche e socio-sanitarie legate alla marginalità tipica delle aree interne.





Nello specifico, gli interventi relativi all'attivazione **di Infermieri e Ostetriche di Famiglia e Comunità** vanno esattamente nella direzione descritta: l'Infermiere di Famiglia e di Comunità (di seguito IFEC) è infatti il professionista cardine di questo sistema; attraverso visite periodiche e agendo di concerto con gli altri attori delle cure primarie, valuta i fattori di rischio dei pazienti, gestisce la necessità di attivare misure di assistenza sanitaria o sociale e promuove stili di vita più sani. Sul versante della promozione della salute globale della donna agisce inoltre l'Ostetrica di Famiglia e Comunità. Il modello risponde in modo sostenibile alla necessità di garantire assistenza nel percorso nascita anche nei territori delle aree interne, contrastando la diminuzione dei servizi legati alla maternità e alla cura dell'infanzia, derivante dal calo delle nascite, che ha provocato l'ulteriore isolamento delle zone già collocate in

posizione periferica. In un'ottica di sostenibilità dei sistemi di assistenza, l'attività è rivolta non solo alle donne in stato di gravidanza, ma a tutte le problematiche di salute della donna.

Infine, in un contesto differenziato dal punto di vista territoriale per grado di accessibilità e presenza di strutture sanitarie aziendali, è utile intervenire anche attraverso una progettazione di **Residenza aperta**, con il fine comune di favorire la permanenza al domicilio, evitare gli accessi inappropriati ed evitabili al Pronto Soccorso, alleggerire il carico assistenziale delle famiglie, prevenire e ritardare l'istituzionalizzazione degli anziani. Questo modello è particolarmente adatto ai territori montani, dove l'offerta di servizi è più rarefatta, in quanto il mantenimento di équipes di cure domiciliari in loco non è giustificato dalla dimensione della domanda, e il fatto di muovere il personale dai centri urbani o costieri rappresenta una soluzione economicamente poco sostenibile in relazione ai lunghi tempi di percorrenza e alle dotazioni organiche ridotte.

A complemento degli interventi messi in atto per costruire una rete di assistenza socio-sanitaria efficace e versatile sul territorio, si prevede inoltre di **potenziare gli strumenti di telemedicina e i servizi specialistici ambulatoriali**, in particolare dotando le sedi distrettuali dell'area (Varese Ligure e Brugnato) di strumentazione innovativa per la telemedicina (ecografi, elettrocardiografi e sistemi ABI portatili), prevendendo specifiche formazioni a riguardo per il personale sanitario, attivando e diffondendo la modalità del "teleconsulto" fra MMG/PLS, continuità assistenziale e specialisti aziendali e potenziando la presenza sul territorio di specialisti ambulatoriali in cardiologia e pneumologia.

RISULTATI ATTESI	PROGETTI	SOGGETTO ATTUATORE	PRINCIPALI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	ULTERIORI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE PERTINENTI
RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari	4.1 Infermiere di famiglia e di comunità	ALISA	 	
	4.2 Ostetrica di famiglia e di comunità	ALISA	 	
	4.3 Residenza aperta	ALISA	 	

territoriali			
	<p>4.4 Interventi di facilitazione all'accesso alle cure attraverso il ricorso alla telemedicina e al potenziamento dei punti ambulatoriali</p>	<p>ALISA</p>  	

ASSISTENZA TECNICA e AZIONI DI SUPPORTO

A corredo delle azioni individuate si rende necessaria l'attivazione di un pacchetto di interventi trasversali che supportino l'implementazione e la governance della strategia. In primo luogo sono indispensabili investimenti per il **potenziamento della banda ultra larga** (in alcuni territori dell'area gli interventi sono già stati avviati), a sostegno delle azioni che prevedono l'utilizzo dell'infrastruttura tecnologica digitale. Inoltre, il set di interventi individuato per attuare la strategia dell'area presuppone una struttura organizzativa in grado di sopportare gli ulteriori carichi di lavoro che ne conseguono. In alcuni casi le amministrazioni locali dell'area scontano già un deficit di risorse umane in relazione all'attività ordinaria del Comune, interventi ambiziosi come quelli descritti potrebbero essere messi a rischio a causa della mancanza di risorse dedicate. Per sostenere la nuova progettualità è stata pertanto prevista la possibilità di avvalersi di uno o più esperti di gestione di progetti complessi attinenti allo sviluppo economico di area vasta al fine di **consolidare la capacità di governance locale** nella fase di attuazione della strategia per garantire il rispetto dei tempi e dell'avanzamento sinergico delle azioni.

RISULTATI ATTESI	PROGETTI	SOGGETTO ATTUATORE	PRINCIPALI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	ULTERIORI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE PERTINENTI
<p>RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)</p>	<p>5.1 Interventi di potenziamento dell'infrastruttura digitale (banda ultra larga)</p>	<p>Infratel</p>	 	  
<p>RA 4.1 Riduzione di consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p>5.2 Interventi di efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche</p>	<p>Regione Liguria</p>	  	
<p>RA 11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico</p>	<p>5.3 Governance della strategia d'area</p>	<p>Comune di Calice al Cornoviglio – Sindaco referente</p>		      

Tabella 2 – Azioni previste dalla strategia d’area e principali soggetti coinvolti

AZIONI	CENTRI DI COMPETENZA	DESCRIZIONE
Risorse ambientali del territorio	Parco Nazionale delle Cinque Terre	Il Parco Nazionale delle Cinque Terre con i suoi 3.868 ettari è il Parco Nazionale tra i più piccoli d'Italia e allo stesso tempo il più densamente popolato, con circa 4.000 abitanti suddivisi in cinque borghi: Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso al Mare. Si colloca direttamente a ridosso dell’area della Val di Vara.
	Ente Parco di Montemarcello-Magra-Vara	Rientrano nel territorio del Parco 8 dei 13 comuni dell’area interna: Beverino, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Rocchetta Vara, Sesta Godano.
	Biodistretto Val di Vara	Il Biodistretto della Val di Vara è un patto per lo sviluppo sostenibile del territorio siglato dai 7 Comuni che vi aderiscono (Varese ligure, Maissana, Carro, Carrodano, Zignago, Sesta Godano e Rocchetta Vara) e i produttori biologici locali, singoli e associati. Il Biodistretto ha fatto della sostenibilità e, quindi dell’agricoltura biologica, il proprio modello di sviluppo territoriale con l’intento di contaminare anche gli altri settori produttivi, quali il turismo, l’artigianato e la silvicoltura. Il Biodistretto è stato riconosciuto formalmente il 05 Aprile 2013 con Delibera n. 376/2013 della Giunta Regionale della Liguria (BURL n.18 del 02/05/2013), in base all’art 8 della LR 66/2009 sull’Agricoltura Biologica. Successivamente l’associazione Biodistretto Val di Vara – Valle del Biologico – è stata istituita il 23 Marzo 2014.
	Musei del territorio	Nel comprensorio sono presenti diverse strutture museali, gestite a livello locale, che raccontano la storia e le eccellenze del territorio. Un sistema peraltro fragile a livello gestionale che richiede un’azione di coordinamento efficace a livello comprensoriale finalizzato alla

		creazione di una vera e propria rete museale.
	Cooperative e aziende agricole e forestali	Soggetti coinvolti nella valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e nel presidio del patrimonio boschivo dell'area.
	Associazioni culturali	In considerazione del patrimonio storico-culturale dell'area le associazioni culturali sono interessate alla valorizzazione dei musei del territorio e del paesaggio. Già ad oggi sono numerosi i soggetti impegnati nella promozione del territorio, ma necessitano di un salto di qualità a livello organizzativo per rendere tale attività proficua sul fronte dell'attrattività turistica.
	GAL Provincia della Spezia	Il GAL ha lo scopo di promuovere iniziative atte a valorizzare le risorse locali, stimolando lo sviluppo durevole ed equilibrato del territorio di competenza, coinvolgendo le comunità locali in una logica partecipativa "dal basso" al fine di favorire lo sviluppo economico sostenibile ed integrato. In particolare ai GAL è riservata la misura 19 del PSR che prevede il sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo e rappresenta uno strumento fondamentale nel perseguimento di una crescita territoriale nelle economie e comunità rurali.
Competenze linguistiche e trasversali	Istituto Comprensivo Riccò del Golfo (ISA 19)	L'Istituto presenta scuole dell'infanzia e primarie a Riccò del Golfo di Spezia, Pignone e Beverino. È presente anche una scuola secondaria di primo grado a Riccò del Golfo di Spezia.
	Istituto Comprensivo Val di Vara (ISA 22)	L'Istituto presenta scuole dell'infanzia nei comuni di Borghetto di Vara, Brugnato, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure e primarie nei comuni di Borghetto di Vara, Brugnato, Carro, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure e Zignago. È presente inoltre una scuola secondaria di primo grado nei comuni di Brugnato, Sesta Godano e Varese Ligure.

	Istituto Comprensivo di Follo (ISA 21)	Sul territorio dell'area, l'Istituto presenta una scuola dell'infanzia e una scuola primaria a Calice al Cornoviglio.
	Istituto Fossati-Da Passano	L'Istituto Tecnico Commerciale e Tecnologico Fossati-Da Passano è attualmente presente sul territorio con una sezione a indirizzo Amministrazione Finanza Marketing sita nel comune di Varese Ligure (nell'a.s.2019/2020 sono attive tutte le classi).
	Ufficio Scolastico Regionale	Organo periferico del Ministero a circoscrizione regionale, rientra tra gli interlocutori principali per i temi scuola e formazione
Accessibilità e sicurezza	ATP	Società che svolge l'attività di trasporto di persone su gomma nei comuni di Maissana, Varese Ligure e Carro e che si colloca tra gli interlocutori principali per ragionare sulla riorganizzazione del servizio.
	ATC e ATC MP	Società che svolge l'attività di trasporto di persone su gomma in tutti i comuni dell'area ad eccezione di Maissana e che si colloca tra gli interlocutori principali per ragionare sulla riorganizzazione del servizio. ATC MP assumerà il ruolo di Agenzia della mobilità, alla quale potrà essere affidata direttamente la gestione delle reti e delle dotazioni essenziali al trasporto pubblico locale, nonché la proprietà di detti beni e, in via generale, tutte le attività afferenti a gestione del TPL.
	Provincia della Spezia e Comune di Genova	Soggetti titolari dei contratti di servizio con le società di TPL.
Mantenimento della popolazione presso il domicilio	ALISA	Fornisce un supporto tecnico agli Assessorati competenti in materia di servizi alla persona (sia sociali che sanitari) e rappresenta l'interlocutore regionale qualificato per i temi socio-sanitari.
	ASL 4 e ASL 5	Le Aziende Sanitarie locali (ASL) sono classificate come enti pubblici, in particolare rappresentano enti strumentali delle regioni ai quali

		competete l'organizzazione finanziaria e gestionale delle prestazioni sanitarie.
	Associazioni di Volontariato	Hanno un ruolo chiave nelle attività di contrasto all'isolamento sociale e sono presenti in misura rilevante sul territorio.
	Pubbliche assistenze	Sono i soggetti deputati all'attività di primo soccorso e di trasporto socio-sanitario programmato o di emergenza.
Supporto all'implementazione della strategia	Regione Liguria – settore sviluppo strategico del tessuto produttivo e dell'economia ligure	Soggetto istituzionale di fondamentale importanza per la riuscita della strategia, soprattutto ai fini del coordinamento e dell'assistenza ai soggetti coinvolti e come promotore della governance della strategia d'area.
	ANCI Liguria	Associazione degli Enti territoriali, organismo di diritto pubblico che si occupa di accompagnare il percorso dell'Area, fin dal pre-requisito, con un'assistenza tecnica complessiva e specifica soprattutto nei confronti degli Enti locali.
	Liguria Digitale	La Società Consortile Liguria Digitale sviluppa la Strategia digitale della Regione Liguria e degli Enti Soci per cittadini, imprese, turisti e Pubblica Amministrazione ligure.
	Infratel	Società in-house del Ministero dello sviluppo economico e soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo.

Tabella 3 - Descrizione schematica dei progetti

Progetto	Descrizione	Soggetti coinvolti
<p>1.1 Infrastrutture turistiche e ricreative – Accesso e fruizione rete sentieristica per trekking, MTB ed ippoturismo</p>	<p>Il progetto prevede un’azione sulle percorrenze escursionistiche, privilegiando i tracciati di collegamento ai percorsi di lunga percorrenza (Alta Via dei Monti Liguri, Alta Via Cinque Terre, Sentiero Verde Azzurro, Alta Via del Golfo, Via Francigena) particolarmente attrattivi per gli ambienti attraversati. L’obiettivo è di concretizzare la rete fisica di collegamento Mare-Monti e Costa-Entroterra. I sentieri sono stati selezionati, inoltre, in modo da connettere i principali borghi con aree di particolare interesse storico/naturalistico/paesaggistico, segnalando anche le aziende agricole e agrituristiche presenti, per favorire la fruizione del territorio e la messa a sistema delle sue risorse.</p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, GAL Provincia della Spezia, Comuni, Unione dei Comuni, soggetti privati</p>
<p>1.2 Infrastrutture turistiche e ricreative – Interventi per la fruibilità turistica e sportiva del Fiume Vara</p>	<p>Il progetto prevede la valorizzazione di questa risorsa attraverso interventi per la fruizione sportiva e turistica, su un lungo tratto del fiume che ricade sul territorio di molti Comuni dell’area.</p> <p>In particolare, si prevede la realizzazione di centri attrezzati per le attività sportive legate alla fruizione turistica e sportiva del fiume in forma spontanea o organizzata quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adeguamenti punti di imbarco/sbarco • riparo/spogliatoio • realizzazione di punti agevolati di scivolo per canoe e gommoni (anche in forma di rampa di risalita fauna ittica) • realizzazione di campo gara/allenamento • acquisto attrezzatura per soccorso e sicurezza in ambito fluviale • aree di sosta attrezzate • percorsi escursionistici per trekking e per ippoturismo. 	<p>Parco di Montemarcello Magra Vara, GAL Provincia della Spezia, Comuni, Unione dei Comuni, soggetti privati</p>
<p>2.1 Potenziamento</p>	<p>L’intervento mira a potenziare la competenza multilinguistica. L’apprendimento, a</p>	<p>ISA 19, ISA 21, ISA 22,</p>

<p>linguistico nel primo e nel secondo ciclo di istruzione</p>	<p>partire dalla scuola primaria, si caratterizzerà, per un approccio multidimensionale e multidirezionale, che, oltre all’acquisizione di competenze prettamente linguistiche, mirerà a favorire negli alunni lo sviluppo emotivo, relazionale e sociale.</p> <p>L’intervento si articola in 5 diverse azioni.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento della lingua inglese nella scuola primaria e secondaria di primo grado 2. Potenziamento della lingua inglese nella scuola secondaria di secondo grado 3. Corsi strutturati, in orario extracurricolare, di preparazione per le Certificazioni linguistiche (ITCT Fossati - Da Passano sede Brugnato) 4. Corso strutturato, in orario extracurricolare, di preparazione per le Certificazioni linguistiche (ISA 22 – Plesso Scuola Primaria Sesta Godano) 5. Corso base di una terza lingua straniera (Tedesco) 	<p>Ufficio Scolastico Regionale</p>
<p>2.2 A scuola di sostenibilità</p>	<p>L’intervento coinvolge le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado degli Istituti Comprensivi e dell’ITCT Fossati Da Passano e si articola in tre azioni, per un totale di 47 corsi attivati.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Agenda 2030 – La sostenibilità 2. “Oltre l’aula” - Progetti di Service Learning 3. Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento 4. Turista per scelta. Corso di rafting e canoa 	<p>ISA 19, ISA 21, ISA 22, Ufficio Scolastico Regionale, Comuni, Enti e Associazioni</p>
<p>2.3 Nuovi spazi per l’apprendimento</p>	<p>Per la migliore attuazione degli interventi previsti, così come descritti nelle schede “Potenziamento linguistico” e “A scuola di sostenibilità”, verranno realizzate, all’interno degli Istituti dell’Area, Aule Laboratorio dedicate, progettate ed allestite con un setting funzionale alla specificità delle discipline, in modo da favorire una didattica attiva di tipo laboratoriale. Si tratta di ambienti di apprendimento che favoriscono l’attuazione di metodologie innovative come il Debate, la flipped classroom, il TEAL (Technology Enhanced Active Learning) e la creazione di contenuti didattici digitali integrativi del libro di testo.</p> <p>Gli spazi verranno utilizzati anche per la realizzazione di moduli formativi, che</p>	<p>ISA 19, ISA 21, ISA 22, Ufficio Scolastico Regionale</p>

	<p>saranno definiti annualmente nel Piano dell'Offerta Formativa, per la valorizzazione e l'aggiornamento delle competenze curricolari.</p> <p>Si prevede, pertanto, la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 7 laboratori linguistici multimediali 3.0; • 4 Aule 3.0; • 1 laboratorio economico; • 3 laboratori musicali; • 1 laboratorio dedicato a piante e territorio. 	
2.4 Formazione docenti	<p>Per supportare la migliore attuazione degli interventi previsti, così come descritti nelle schede "Potenziamento linguistico" e "A scuola di sostenibilità", verrà realizzata un'azione diffusa di formazione rivolta ai docenti in servizio nelle 4 Istituzioni Scolastiche ubicate nell'Area. La proposta mira a migliorare la qualità dell'offerta formativa sul territorio, favorendo la crescita professionale degli insegnanti, potenziando le loro capacità progettuali, anche in dimensione europea, e affinando tecniche e metodologie innovative che possano produrre un impatto sulla didattica e sui risultati di apprendimento degli studenti. Ricadute significative sono auspicabili anche in termini di organizzazione dei tempi del fare scuola e della progettazione interdisciplinare.</p>	ISA 19, ISA 21, ISA 22, Ufficio Scolastico Regionale
2.5 Sostegno alla formazione professionale	<p>L'intervento intende supportare la formazione professionale con particolare riferimento alle figure del tecnico delle colture biologiche e del tecnico per la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche.</p>	Regione Liguria, Enti di formazione
2.6 Formazione di Operatori Socio Sanitari (OSS)	<p>Attivazione di un corso di qualificazione di base e di moduli integrativi tematici per la formazione di n. 30 Operatori Socio Sanitari (OSS) residenti nei comuni dell'area, al fine di rendere disponibile personale qualificato a lavorare nelle residenze del territorio e nei servizi tutelari dei comuni, in stretta collaborazione con i servizi sociali</p>	ALISA, ASL 4 e ASL 5

	dei comuni dell'area e con l'Infermiere di Famiglia e Comunità.	
3.1 Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale	L'intervento prevede il potenziamento del servizio di trasporto pubblico al fine di migliorarne l'attrattività e per renderlo funzionale alla nuova ubicazione della sede distaccata dell'Istituto ITC Fossati – Da Passano, che dall'anno scolastico 2020-21 sarà trasferito nel complesso scolastico di Brugnato, più baricentrico rispetto al territorio della Valle del Vara. La riorganizzazione del servizio si concretizza con il potenziamento delle linee di collegamento diretto tra il Comune della Spezia e le varie direttrici interne alla Valle (sia attraverso la Strada Statale Aurelia, sia via Autostrada A12), nonché del collegamento con la Riviera. Il potenziamento del servizio di TPL necessita, inoltre, di un incremento del parco veicolare disponibile. A tal fine il progetto prevede l'acquisito di due mezzi.	ATC MP, Provincia della Spezia
3.2 Realizzazione di un'infrastruttura di interscambio a supporto del riorganizzato servizio di trasporto pubblico locale (Centro viaggiatori)	Il progetto prevede la realizzazione di un'infrastruttura di supporto che consenta all'utenza l'accesso ai mezzi per destinazioni diverse. La struttura dovrà consentire l'arrivo e la partenza di mezzi di diversa lunghezza (1 da 12 metri; 1 da 8 metri) ed un agevole spazio di manovra conforme a i rispettivi ingombri e raggi di curvatura. L'infrastruttura dovrà essere dotata di tutti i servizi utili all'utenza: pensiline, marciapiedi attrezzati per accogliere l'utenza, punti di informazione, quadri informativi.	ATC MP, Provincia della Spezia
3.3 Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio	La carenza e l'inadeguatezza di infrastrutture essenziali rendono disagiata la permanenza delle popolazioni nelle zone rurali più marginali. Questa situazione, nell'ambito del territorio della Val di Vara, è particolarmente aggravata dagli episodi alluvionali dell'ottobre 2011, che hanno causato dissesti o reso il territorio particolarmente vulnerabile. Il sostegno al miglioramento e adeguamento di infrastrutture su piccola scala, prevalentemente ai fini di accrescere la sicurezza della viabilità, è pertanto condizione sovraordinata e indispensabile per stimolare lo	Provincia della Spezia, GAL Provincia della Spezia, Comuni, Unione dei Comuni, soggetti privati

	sviluppo dell'area, sia per la mobilità della popolazione residente, sia per le necessità delle attività produttive localizzate sul territorio, sia per i flussi turistici che si auspica di incrementare. A questo scopo viene previsto un progetto sulla Rete di accesso al territorio.	
4.1 Infermiere di famiglia e di comunità	L'inserimento dell'IFEC mira a promuovere una prevenzione innovativa che possa incidere sugli stili di vita e sul benessere della popolazione complessiva, sviluppando un modello di cura che mette la persona al centro dei servizi sanitari e sociali. Attraverso visite periodiche l'infermiere di famiglia e di comunità, agendo di concerto con il MMG, ne valuta i fattori di rischio, gestisce la necessità di attivare misure di assistenza sanitaria o sociale, promuove stili di vita più sani. Il progetto prevede che tutti i residenti, sia quelli con patologie o non autonomi sia quelli in salute, vengano assegnati ad un infermiere, che attraverso la valutazione identifica le modalità di intervento e la frequenza delle visite.	ALISA, ASL 4 e ASL 5
4.2 Ostetrica di famiglia e Comunità	Il progetto è rivolto all'area materno infantile. Prevede l'attivazione della figura dell'Ostetrica di Famiglia e Comunità, al fine di promuovere la salute globale della donna anche nei territori delle aree interne. In un'ottica di sostenibilità dei sistemi di assistenza, l'attività è rivolta non solo alle donne in stato di gravidanza, ma a tutte le problematiche di salute della donna, soprattutto in aree e ambienti a risorse limitate, con un importante apporto professionale specifico in grado di garantire una modalità assistenziale ai bisogni che si manifestano nella comunità locale. Il finanziamento sarà utilizzato per sostenere, sul triennio, il costo dell'assunzione e del necessario percorso formativo delle 2 ostetriche previste. Le Ostetriche individuate frequenteranno un master on line di Ostetrica di famiglia e Comunità della durata di 1500 ore.	ALISA, ASL 4 e ASL 5
4.3 Residenza aperta	In un contesto differenziato dal punto di vista territoriale per grado di accessibilità e presenza di strutture sanitarie aziendali si interviene attraverso una progettazione comune di residenza aperta con il fine ultimo di favorire la permanenza al domicilio, evitare gli accessi inappropriati ed evitabili al PS, alleggerire il carico assistenziale	ALISA, ASL 4 e ASL 5

	<p>delle famiglie, prevenire e ritardare l'istituzionalizzazione degli anziani. Il progetto è rivolto agli anziani residenti nel territorio con particolare attenzione a quelli in condizione di fragilità e/o non-autosufficienza. Gli obiettivi specifici dell'intervento sono rispondere al bisogno di cure domiciliari a partire da realtà presenti sul territorio riducendo tempi di spostamento e ottimizzando i costi, migliorare la rete locale attraverso l'integrazione dei diversi professionisti (MMG, PLS, IFEC, servizi sanitari, servizi sociali, residenze accreditate, risorse informali), offrire alle strutture l'opportunità di sviluppare interazione tra servizi residenziali, domiciliari, innovativi volti a sostenere le persone a casa il più a lungo possibile.</p>	
<p>4.4 Interventi di facilitazione all'accesso alle cure attraverso il ricorso alla telemedicina e al potenziamento dei punti ambulatoriali</p>	<p>L'intervento prevede di potenziare la capacità di risposta del territorio ai bisogni delle persone dotando le due sedi principali dei territori interessati di due ecografi portatili. È inoltre previsto un corso di ecografia generalista per i medici di medicina generale della zona. Nelle sedi distrettuali di Varese Ligure e Brugnato, saranno a disposizione dei medici di medicina generale e degli specialisti ambulatoriali anche due elettrocardiografi portatili, dotati di tablet, con possibilità di refertazione sia diretta che a distanza. Sempre al fine di erogare servizi di prossimità mantenendo le persone a domicilio, si intende integrare la strumentazione diagnostica con un sistema in grado di effettuare il calcolo dell'indice ABI (indice caviglia-braccio o ankle-brachial index) per la diagnosi dell'Arteriopatia periferica (PAD). È prevista una formazione del personale medico ed infermieristico per l'utilizzo della strumentazione in questione.</p> <p>La disponibilità di questi strumenti consentirà di supportare il percorso diagnostico e di intercettare precocemente eventuali problemi di salute, evitando che i pazienti siano sottoposti a lunghi spostamenti e riducendo i ricoveri ospedalieri.</p> <p>Il progetto intende anche attivare e diffondere la modalità del "teleconsulto" fra MMG/PLS, continuità assistenziale e specialisti aziendali. Infine, sarà potenziata la presenza sul territorio di specialisti ambulatoriali in cardiologia e pneumologia.</p>	<p>ALISA, ASL 4 e ASL 5</p>

<p>5.1 Interventi di potenziamento dell'infrastruttura digitale (banda ultra larga)</p>	<p>In base agli accordi tra Ministero dello sviluppo economico (MISE), Regioni ed Enti Locali, Infratel (società in house del MISE) rappresenta il principale soggetto attuatore dei piani banda larga e ultra larga del Governo, avendo come compito principale quello di portare la fibra nelle aree a fallimento di mercato. Infratel utilizza fondi nazionali, regionali o comunitari in coerenza con i piani governativi per la banda ultra larga per predisporre e gestire le gare per la messa in posa dell'infrastruttura di rete. In ambito ligure, l'azione di Infratel è supportata anche da Liguria Digitale e i territori che ricadono nella strategia nazionale aree interne saranno segnalati come prioritari e da includere nella prima fase di attività.</p>	<p>Regione Liguria, Liguria Digitale, Infratel</p>
<p>5.2 Interventi di efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche</p>	<p>Nell'ottica di una crescita sostenibile, il progetto interviene sugli edifici e le strutture del patrimonio pubblico dell'area promuovendo l'eco-efficienza energetica e la riduzione dei consumi di energia primaria attraverso interventi di ristrutturazione, al fine di un miglioramento delle prestazioni energetiche in termini di introduzione ed utilizzo di energie rinnovabili e monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi grazie all'utilizzo delle tecnologie tipiche degli smart buildings.</p>	<p>Regione Liguria, Comuni e Unione di Comuni</p>
<p>5.3 Governance della strategia d'area</p>	<p>L'intervento, che prevede l'istituzione di un manager di strategia, si configura come un supporto al sindaco referente e al partenariato locale, al fine di consolidare la capacità di governance locale nella fase di attuazione della strategia. La figura del manager di strategia supporta il sindaco referente nella gestione dell'insieme delle attività previste nella Strategia. In particolare, si occupa di coordinare l'attuazione della strategia, garantendo la tenuta della filiera cognitiva e della concatenazione degli interventi, soprattutto tra la parte servizi e la parte sviluppo.</p>	<p>Regione Liguria, Comune capofila</p>

Tabella 4 - Sinergie tra progetti

	Infrastrutture turistiche e ricreative – Accesso e fruizione rete sentieristica per trekking, MIB ed ippoturismo	Infrastrutture turistiche e ricreative – Interventi per la fruibilità turistica e sportiva del Fiume Vara	Potenziamento linguistico nel primo e nel secondo ciclo di istruzione	Scuola di sostenibilità	Nuovi spazi per l'apprendimento	Formazione docenti	Sostegno alla formazione professionale	Formazione di Operatori Socio Sanitari (OSS)	Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale	Realizzazione di un'infrastruttura di interscambio a supporto del riorganizzato servizio di trasporto pubblico locale (Centro viaggiatori)	Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio	Infermiere di Famiglia e Comunità (IFEC)	Ostetrica di famiglia e Comunità	Residenza Aperta	Interventi di facilitazione all'accesso alle cure attraverso il ricorso alla telemedicina e al potenziamento dei punti ambulatoriali	Interventi di potenziamento dell'infrastruttura digitale (banda ultra larga)	Interventi di efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche	Governance della strategia d'area
Infrastrutture turistiche e ricreative – Accesso e fruizione rete sentieristica per trekking, MIB ed ippoturismo																		
Infrastrutture turistiche e ricreative – Interventi per la fruibilità turistica e sportiva del Fiume Vara																		
Potenziamento linguistico nel primo e nel secondo ciclo di istruzione																		
Scuola di sostenibilità																		
Nuovi spazi per l'apprendimento																		
Formazione docenti																		
Sostegno alla formazione professionale																		
Formazione di Operatori Socio Sanitari (OSS)																		
Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale																		
Realizzazione di un'infrastruttura di interscambio a supporto del riorganizzato servizio di trasporto pubblico locale (Centro viaggiatori)																		
Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio																		
Infermiere di Famiglia e Comunità (IFEC)																		
Ostetrica di famiglia e Comunità																		
Residenza Aperta																		
Interventi di facilitazione all'accesso alle cure attraverso il ricorso alla telemedicina e al potenziamento dei punti ambulatoriali																		
Interventi di potenziamento dell'infrastruttura digitale (banda ultra larga)																		
Interventi di efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche																		
Governance della strategia d'area																		

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Il piano finanziario della Strategia d'Area riepiloga tutte le fonti di finanziamento, in relazione ai progetti ed ai singoli interventi programmati in un arco temporale di breve-medio periodo.

Al finanziamento delle varie attività ed interventi previsti per la progettazione, l'attuazione e la gestione dei progetti che congiuntamente identificano la Strategia, possono concorrere finanziariamente differenti fonti, come risulta dalle schede progetto, nello specifico:

1. fonti comunitarie;
2. fonti nazionali;
3. eventuali fonti locali (co-finanziamento);
4. fonti private.

Per ciascuna area interna individuata sul territorio ligure, la Regione Liguria mette a disposizione, oltre alle risorse previste dalla legge di stabilità a carico del Fondo di rotazione ex art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, ulteriori risorse a carico di differenti Programmi cofinanziati dai Fondi SIE, per un massimale regionale definito come segue:

- 3,5 M€ del POR FESR, con una allocazione di 1 M€ sull'OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e di 2,5 M€ sull'OT4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori";
- 3,5 M€ del PSR FEASR, focalizzate sulla priorità dello sviluppo locale;
- 1 M€ del POR FSE tramite le azioni degli OO.TT. 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori e 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione".

Tabella 5 – Piano finanziario

Cod. Risultato Atteso	RISULTATO ATTESO	Cod. progetto	PROGETTO	FONTI FINANZIARIE					TOTALE
				COMUNITARIE 2021-2017			SNAI	COFINANZIAMENTO PRIVATI/ALTRI SOGGETTI	
				FEASR	FESR	FSE			
RA 6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	1.1	Infrastrutture turistiche e ricreative – Accesso e fruizione rete sentieristica per trekking, MTB ed ippoturismo	550.000,00					550.000,00
		1.2	Infrastrutture turistiche e ricreative – Interventi per la fruibilità turistica e sportiva del Fiume Vara	364.373,22					364.373,22
RA 10.2	Miglioramento delle competenze chiave	2.1	Potenziamento linguistico nel primo e nel secondo ciclo di istruzione				499.816,80		499.816,80
		2.2	Ascuola di sostenibilità				135.232,08		135.232,08
		2.3	Nuovi spazi per l'apprendimento				531.500,00		531.500,00
		2.4	Formazione docenti				18.278,40		18.278,40
R.A. 10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	2.5	Sostegno alla formazione professionale			200.000,00			200.000,00
		2.6	Formazione di Operatori Socio Sanitari (OSS)				56.250,00		56.250,00
R.A. 7.4	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	3.1	Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale				380.000,00		380.000,00
		3.2	Realizzazione di un'infrastruttura di interscambio a supporto del riorganizzato servizio di trasporto pubblico locale (Centro viaggiatori)				335.000,00		335.000,00
		3.3	Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio	467.946,79					
RA 9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	4.1	Infermiere di Famiglia e Comunità (IFEC)				613.760,00		613.760,00
		4.2	Ostetrica di famiglia e Comunità				185.204,00		185.204,00
		4.3	Residenza Aperta				721.500,00		721.500,00
		4.4	Interventi di facilitazione all'accesso alle cure attraverso il ricorso alla telemedicina e al potenziamento dei punti ambulatoriali				76.400,00		76.400,00
R.A. 2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	5.1	Interventi di potenziamento dell'infrastruttura digitale (banda ultra larga)		3.451.793,00				3.451.793,00
R.A. 4.1	Riduzione di consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	5.2	Interventi di efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche		600.000,00			150.000,00	750.000,00
R.A. 11.6	Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	5.3	Governance della strategia d'area				187.000,00		187.000,00
R.A. 7.4	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio								
TOTALE				1.382.320,01	4.051.793,00	200.000,00	3.739.941,28	150.000,00	9.524.054,29

Tabella 6 – Quadro di sintesi

Cod. Risultato Atteso	RISULTATO ATTESO	Cod. progetto	PROGETTO	FONTI FINANZIARIE					TOTALE	Grado di maturità (settembre 2020)	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Baseline	Obiettivo al 2023
				COMUNITARIE 2021-2017			SNAI	COFINANZIAMENTO PRIVATI/ALTRI SOGGETTI						
				FEASR	FESR	FSE								
RA 6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	1.1	Infrastrutture turistiche e ricreative – Accesso e fruizione rete sentieristica per trekking, MTB ed ippoturismo	550.000,00					550.000,00	Esecuzione	105	Tasso di turisticità	6,1	6,8
		1.2	Infrastrutture turistiche e ricreative – Interventi per la fruibilità turistica e sportiva del Fiume Vara	364.373,22					364.373,22	Progetto esecutivo				
RA 10.2	Miglioramento delle competenze chiave	2.1	Potenziamento linguistico nel primo e nel secondo ciclo di istruzione				499.816,08		499.816,08	Scheda progetto	6044	Partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica	0%	60%
		2.2	Ascuola di sostenibilità				135.232,08		135.232,08	Scheda progetto	6038	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	n.d.*	n.d.*
		2.3	Nuovi spazi per l'apprendimento				531.500,00		531.500,00	Scheda progetto	411	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	8,2%	15,0%
		2.4	Formazione docenti				18.278,40		18.278,40	Scheda progetto	464	Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento	50%	80%
R.A. 10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	2.5	Sostegno alla formazione professionale				200.000,00		200.000,00	Scheda progetto	465	Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali nonché all'acquisizione di qualificazioni	9,8%	9,9%
		2.6	Formazione di Operatori Socio Sanitari (OSS)				56.250,00		56.250,00	Prospetto economico degli oneri complessivi				
R.A. 7.4	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	3.1	Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale				380.000,00		380.000,00	Scheda progetto	6002	Disponibilità di servizi di TPL su gomma di connessione al polo locale	3,42	3,93
		3.2	Realizzazione di un'infrastruttura di interscambio a supporto del riorganizzato servizio di trasporto pubblico locale (Centro viaggiatori)				335.000,00		335.000,00	Scheda progetto				
		3.3	Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio	467.946,79					467.946,79	Esecuzione				
RA 9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	4.1	Infermiere di Famiglia e Comunità (IFEC)				613.760,00		613.760,00	Prospetto economico degli oneri complessivi	6017	Prestazioni sanitarie di prossimità	0%	0,61%
		4.2	Ostetrica di famiglia e Comunità				185.204,00		185.204,00	Prospetto economico degli oneri complessivi	6027	Invecchiamento attivo	0%	3%
		4.3	Residenza Aperta				721.500,00		721.500,00	Prospetto economico degli oneri complessivi	6006	Utilizzo dell'ostetrica di comunità	0%	35%
		4.4	Interventi di facilitazione all'accesso alle cure attraverso il ricorso alla telemedicina e al potenziamento dei punti ambulatoriali				76.400,00		76.400,00	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	6016	Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata	5,4%	6,7%
R.A. 2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e di diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	5.1	Interventi di potenziamento dell'infrastruttura digitale (banda ultra larga)		3.451.793,00				3.451.793,00	Esecuzione	422	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	301	450
R.A. 4.1	Riduzione di consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	5.2	Interventi di efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche		600.000,00			150.000,00	750.000,00	Prospetto economico degli oneri complessivi	4c1d	Copertura con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps	0%	95%
R.A. 11.6	Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	5.3	Governance della strategia d'area				187.000,00		187.000,00	Relazione tecnico illustrativa	6053	Edifici pubblici in classe energetica E, F, G	12	4
											6053	Capacità di accesso ai finanziamenti dei Comuni	0%	95%

6. Le misure di contesto

Interventi regionali di accompagnamento alla strategia di sviluppo locale dell'area

Per sostenere l'implementazione delle strategie di sviluppo ideate dalle Aree Interne e la realizzazione dei relativi interventi, la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) ha individuato risorse dedicate a valere sui principali fondi strutturali e di investimento europei e sui relativi programmi operativi regionali.

Inoltre, a prescindere da questa Strategia e dalle relative fonti di finanziamento dedicate, la Regione Liguria, nella sua attività programmatoria, ha adottato altre strategie che agiscono in sinergia con le prime e che forniscono strumenti aggiuntivi per la realizzazione degli interventi previsti per le Aree Interne liguri.

In particolare, il 16 novembre 2015 la Giunta regionale ha approvato il Growth Act, un provvedimento per la crescita economica della regione che, una volta condiviso con tutti i soggetti sociali ed economici, è destinato a diventare una legge quadro per rilanciare lo sviluppo economico della Liguria, mediante importanti misure di sburocratizzazione, riduzioni fiscali, sostegno ai grandi investimenti nel quadro di una complessiva e coerente filosofia di utilizzo delle risorse pubbliche. Nel pacchetto di misure che formano il Growth Act, molti degli obiettivi fissati porteranno il governo regionale a emanare, nel corso della legislatura, provvedimenti che agiranno in sinergia con la strategia per le Aree Interne.

Uno dei punti del provvedimento è infatti dedicato alla valorizzazione delle aree interne e prevede, ad integrazione della Strategia nazionale focalizzata su trasporti, scuola e sanità, i seguenti ambiti di intervento:

- finanziamento ad associazioni di piccoli comuni;
- sviluppo di reti telematiche;
- sostegno alla permanenza dei piccoli insediamenti commerciali e artigiani.

Inoltre, anche altri ambiti di intervento previsti dal Growth Act, pur non essendo specificamente declinati con riferimento alle aree interne, potranno agire in sinergia con le stesse e avere ripercussioni positive. Si tratta, ad esempio, degli interventi riguardanti il settore agricolo e forestale e la pesca o il turismo. In generale, tali indirizzi guideranno le politiche di sviluppo per il prossimo futuro e permetteranno di sistematizzare quanto di positivo già in atto rispetto a ciascuna di queste tematiche e di procedere con la definizione di ulteriori politiche e interventi in un quadro di coerenza e di efficacia.

Sostegno alla permanenza dei piccoli insediamenti commerciali e artigiani

In attuazione della Legge regionale 3/2008 e degli indirizzi del Growth Act è stato approvato per l'anno 2018 il bando di finanziamento, mediante un contributo a fondo perduto, per le iniziative volte a

sostenere le piccole imprese commerciali, presenti nei comuni ricompresi nelle aree interne della Liguria e in comuni non costieri. Le risorse finanziarie assegnate dal bando sono pari a 1 milione di euro (La Spezia: 120 mila euro) e l'agevolazione è concessa nella forma del contributo a fondo perduto nella misura del 40% dell'investimento ammissibile, incrementata sulla base di eventuali elementi aggiuntivi indicati nel bando.

Il bando opera a favore dei seguenti soggetti ritenuti prioritari per il loro carattere di presidio sociale:

- Vendita al dettaglio effettuata in esercizi di vicinato;
- Somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- Rivendita di generi di monopolio;
- Vendita della stampa quotidiana e periodica effettuata in punti vendita esclusivi;
- Rivendita dei prodotti farmaceutici, specialità medicinali, dispositivi medici e presidi medico chirurgici.

Con la delibera 1066 del 2019 è stata assegnata un'ulteriore somma, pari a 387.418,20 euro, al fine di consentire il finanziamento delle domande presentate dalle piccole imprese commerciali dei comuni non costieri che, pur essendo state ammesse al finanziamento con esito positivo, risultano fuori dotazione. Anche per l'anno 2020 il bando è stato rinnovato, con una dotazione di 270.000 euro.

Sostegno alla digitalizzazione delle micro imprese ubicate nei Comuni delle aree interne e non costieri

La Giunta regionale, con deliberazione del 9 dicembre 2019, ha approvato il bando "Digitalizzazione delle micro imprese ubicate nei Comuni delle aree interne e non costieri" nell'ambito dell'azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" Asse 3 - Competitività delle imprese, del POR FESR 2014-2020.

L'obiettivo del bando è quello di migliorare il livello di digitalizzazione delle micro imprese localizzate nei Comuni delle aree interne e non costieri, come individuati dall'articolo 24 bis della L.R. 3/2008, che consenta di migliorare l'efficienza dell'impresa e l'organizzazione del lavoro, di sviluppare soluzioni di e-commerce e di fruire della connettività a banda ultralarga.

I destinatari sono le micro imprese in forma singola o associata, localizzate nei Comuni delle aree interne e non costieri che esercitano un'attività economica tra quelle indicate nell'Allegato 2 al bando, individuate in coerenza con la S3 regionale.

Sono ammissibili le spese relative a:

- acquisto di hardware
- acquisto di software, brevetti, licenze, programmi informatici

- prestazioni consulenziali e spese per l'introduzione o l'implementazione di innovazioni del sistema distributivo attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche e/o sistemi digitali (ad es.: soluzioni di digital/web marketing, siti internet, "e-business" e "e-commerce", punto vendita digitale, ecc.)

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto nella misura del 60% delle spese ammissibili. Il contributo massimo concedibile è pari 5.000 euro e l'investimento ammissibile agevolabile non può essere inferiore a 2.500 euro. Le risorse assegnate al bando sono pari a 3 milioni di euro.

L'agricoltura, il turismo e il progetto di valorizzazione della Rete Escursionistica della Liguria

Un altro aspetto su cui si concentrano le politiche regionali e di stretta pertinenza per l'area interna è il settore agricolo, forestale e della pesca. Il Growth Act prevede infatti misure a sostegno del sistema delle imprese e dei territori del comparto agricolo forestale e della pesca finalizzate a:

- facilitare l'adeguamento delle aziende agricole alle nuove esigenze produttive e del mercato;
- incentivare i giovani agricoltori nella titolarità di impresa;
- aumento della dimensione fisica delle imprese.

Si tratta evidentemente di misure di grande interesse per l'area interna in questione, data l'importanza del settore della silvicoltura e delle filiere agro-alimentari.

Sempre in quest'ottica, tra gli obiettivi del Growth Act emerge, inoltre, la volontà di agire sul settore turistico, per diffondere a livello internazionale le eccellenze turistiche della Liguria attraverso:

- il rafforzamento del marketing istituzionale, con la ricerca mirata di mercati di nicchia e di qualità;
- l'offerta di servizi alberghieri con standard di qualità competitivi sui mercati internazionali;
- lo sviluppo delle conoscenze linguistiche degli addetti.

Per raggiungere questi obiettivi sono indicate nel provvedimento alcune azioni strettamente correlate alla presente strategia di area Interna:

- rafforzare la formazione turistica da parte di scuole alberghiere e istituti dedicati anche attraverso forme di partenariato pubblico/privato;
- promuovere il riuso in chiave turistica di aree di grande pregio sulla base di progetti fattibili tecnicamente ed economicamente;
- migliorare la mobilità regionale, anche attraverso la realizzazione di stazioni intermodali al servizio dei comparti crocieristico e turistico.

Inoltre, risulta di grande rilevanza il progetto, avviato nel 2009 e tutt'ora in corso, con il quale la Regione ha posto le basi per un'azione coordinata di tutela e valorizzazione della **Rete Escursionistica della Liguria (REL)**, che mostra particolare sinergia con il progetto di sviluppo locale delle Aree Interne. Con l'approvazione della legge n.24 del 16 giugno 2009 "Rete di fruizione escursionistica della Liguria",

la Regione ha inteso tutelare e valorizzare i percorsi escursionistici più interessanti, a cominciare da quelli che collegano tra loro le aree protette di maggior pregio presenti sul territorio. La legge identifica con la REL un sistema di viabilità turistico-escursionistica volto a favorire la fruizione delle aree rurali e lo sviluppo turistico eco-compatibile attraverso la pratica dell'escursionismo e di altre attività culturali, sportive e ricreative all'aria aperta. La dorsale della rete è costituita dall'Alta Via dei Monti Liguri, percorso di oltre 400 km che attraversa tutta la Liguria. Lo strumento principale della legge è la **Carta Inventario dei percorsi escursionistici della Liguria**, costituita e periodicamente aggiornata dalla Regione. Possono essere inclusi nella Carta solo percorsi dotati di specifici requisiti, tra cui la garanzia di continuità nel tempo della manutenzione e del controllo da parte di soggetti formalmente individuati. In tal modo s'intende garantire che facciano parte della REL solamente percorsi costantemente agibili, in modo che gli utenti possano trovare uno standard qualitativo alto e certificato a livello regionale. L'iscrizione alla Carta comporta la dichiarazione di pubblico interesse dei percorsi e la loro integrazione negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ed è condizione per accedere ai finanziamenti regionali. Altro strumento di fondamentale importanza sono le Linee Guida per la segnalazione dei percorsi escursionistici realizzate, in sinergia con gli indirizzi e le previsioni della Carta inventario, per garantire continuità territoriale e d'immagine, qualità e rispetto dell'ambiente, nell'operazione di realizzazione e ripristino della segnaletica orizzontale e verticale (segnavia e cartelli segnaletici).

[Progetto "TURISMO ATTIVO" – Investimenti per attività ricreative, culturali e altri servizi per la popolazione rurale](#)

Sempre nell'ambito delle politiche agricole e di sviluppo locale, un altro importante tassello è costituito dalle Strategie di Sviluppo Locale approvate e finanziate dalla Regione Liguria a valere sul PSR 2014-2020 e affidate, per la loro attuazione, ai GAL ("Gruppi di Azione Locale") provinciali.

Per quanto riguarda la Val di Vara, di particolare interesse è la Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo "Montagne, Coste e Valli Spezzine", approvata ed ammessa a finanziamento in forza del Decreto del Direttore del Settore Politiche agricole e della pesca n. 44 del 07/03/2017, il cui soggetto responsabile è appunto il Gruppo di Azione Locale Provincia della Spezia.

Tra gli interventi proposti dal GAL spezzino all'interno della propria strategia di sviluppo locale, si evidenzia il progetto integrato "Turismo Attivo", che concorre all'obiettivo di favorire la creazione e la crescita di piccole imprese nel settore turistico (e agricolo) mediante lo sviluppo di attività di turismo sostenibile (attività outdoor), consolidando la rete tra gli operatori dei diversi ambiti del comprensorio GAL. Il progetto integrato "Turismo Attivo" si compone di azioni mirate alla costruzione di una rete infrastrutturale a servizio del turismo, che valorizzi l'ambiente naturale e costituisca la base per lo sviluppo di attività organizzate legate al turismo rurale. Il progetto prevede le seguenti azioni:

DESCRIZIONE AZIONI SPECIFICHE PROG. INTEGRATO "TURISMO ATTIVO"	SPESA PUBBLICA	
	€	%
7.5.4A Interventi di adeguamento della rete sentieristica di collegamento ai tracciati di lunga percorrenza	€ 550.000,00	100%
7.5.4B Interventi di adeguamento della fruibilità del Fiume Vara	€ 364.373,22	100%
6.4.4 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra – agricole. Ampliamento dell'offerta di ricettività	€ 610.000,00	50%
7.4.4 investimenti per attività ricreative, culturali e altri servizi per la popolazione rurale. interventi sugli attrattori culturali	€ 90.000,00	100%
TOTALE "TURISMO ATTIVO"	€ 1.614.373,22	72%

Attraverso uno specifico Bando approvato con Decreto del Presidente della Provincia della Spezia n. 59 del 16/06/2020, il GAL ha identificato i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti in attuazione dell'intervento 7.4.4. "Investimento per attività ricreative, culturali e altri servizi per la popolazione rurale - Interventi sugli attrattori culturali". La misura prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali di piccola scala a supporto del sistema turistico dell'area GAL, ossia il recupero di edifici di proprietà pubblica (o nella disponibilità dell'Ente per affitto di una durata di almeno 10 anni) per la localizzazione di attività culturali e ricreative per la popolazione rurale. Sono ammissibili anche l'acquisto e l'installazione di attrezzature e arredi, purché siano funzionali all'attività culturale e ricreativa che sarà svolta all'interno dell'edificio recuperato.

Gli interventi, per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, devono ricadere all'interno del territorio del GAL Provincia della Spezia e precisamente nei Comuni in area C o D con un numero di abitanti inferiori a 4.000, corrispondenti a Beverino, Bonassola, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Deiva Marina, Framura, Maissana, Monterosso al Mare, Pignone, Riccò del Golfo, Riomaggiore, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Vernazza, Zignago.

Inoltre gli interventi devono riguardare edifici situati lungo i percorsi escursionistici oggetto di adeguamento a valere sul Bando GAL sottomisura 7.5.4A "Interventi di adeguamento della rete sentieristica di collegamento ai tracciati di lunga percorrenza". La distanza massima dell'edificio dalle percorrenze escursionistiche, elencate in apposito allegato al bando, deve essere pari a 5 Km di distanza in linea d'aria.

Il progetto degli interventi deve inoltre essere corredato da un piano di manutenzione delle opere realizzate per un periodo di 10 anni.

La dotazione finanziaria del Bando è pari a € 90.000,00 e l'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile sostenuta. L'azione prevede la formulazione di una graduatoria sulla base di punteggi predefiniti specificati nel bando stesso.

Progetto “TURISMO ATTIVO” – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra - agricole

Un secondo bando, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 56 del 10/06/2020, riguarda invece l’Azione Specifica “Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole” del progetto integrato “Turismo Attivo”.

L’obiettivo dell’Azione Specifica è quello di sostenere investimenti per l’implementazione e il miglioramento degli agriturismi, che, collocati nello specifico territorio della Val di Magra e Val di Vara, sono a servizio delle percorrenze escursionistiche corrispondenti a quelle oggetto di intervento a valere sul Bando sottomisura 7.5.4A “Interventi di adeguamento della rete sentieristica di collegamento ai tracciati di lunga percorrenza”. L’azione sostiene gli investimenti necessari all’adeguamento di beni immobili per il miglioramento e/o la creazione di agriturismi siti ad una distanza massima dalle percorrenze escursionistiche pari a 5 Km di distanza in linea d’aria.

In questo quadro, sono ammissibili le spese relative agli investimenti necessari alla creazione o al miglioramento dell’attività extra-agricola legata all’ospitalità aziendale.

La dotazione finanziaria del Bando è pari a € 610.000,00 e l’intensità dell’aiuto è pari al 50% della spesa ammissibile sostenuta per gli agriturismi. Il contributo massimo complessivamente concedibile è pari a € 51.0000,00. L’importo massimo di contributo concedibile per nuovo/migliorato posto letto è fissato in € 15.000,00. Gli aiuti sono concessi nei limiti del regime “de minimis” di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013.

Il Biodistretto, il Presidio Slow Food e le Comunità del Cibo

Il concetto di Biodistretto è stato elaborato da AIAB (Associazione Italiana per l’Agricoltura Biologica) all’inizio degli anni 2000 con l’intento di sviluppare il concetto di conversione territoriale al biologico allo scopo di realizzare filiere complete ed economie di scala. Il Biodistretto è quindi un territorio vocato al biologico dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse, partendo proprio dal modello biologico di produzione e consumo (filiera corta, gruppi di acquisto, mense pubbliche bio). Nel bio-distretto la promozione dei prodotti biologici si coniuga con la promozione del territorio e delle sue peculiarità allo scopo di implementare lo sviluppo delle potenzialità economiche, sociali e culturali.

Il Biodistretto della Val di Vara è stato riconosciuto formalmente il 5 Aprile 2013 con Delibera n. 376/2013 della Giunta Regionale della Liguria (BURL n.18 del 02/05/2013), in base all’art 8 della LR 66/2009 sull’Agricoltura Biologica. Successivamente l’associazione Biodistretto Val di Vara – Valle del Biologico – è stata istituita il 23 Marzo 2014. La Legge Regionale 66/2009 identifica i criteri perché un territorio possa essere riconosciuto come Biodistretto, in sintesi:

- nel biodistretto il numero di operatori biologici deve raggiungere almeno il 13% degli operatori bio regionali
- l’incidenza percentuale delle aziende biologiche sul totale delle aziende agricole dell’area dev’essere superiore alla media regionale e nazionale di almeno il 4%.

- l'incidenza percentuale della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) sul totale della SAU dell'area dev'essere superiore alla media regionale e nazionale di almeno il 6%.
- deve garantire una superficie complessiva minima di 250 kmq.

Il Biodistretto comprende i Comuni di Varese ligure, Maissana, Carro, Carrodano, Zignago, Sesta Godano e Rocchetta Vara. Si estende su un territorio contiguo di circa 345 km con altitudine variabile tra 120 m e 1639 m s.l.m. Il territorio è caratterizzato da una bassa densità di popolazione e da una ricchezza di paesaggi incontaminati. Il Biodistretto ha fatto della sostenibilità e, quindi dell'agricoltura biologica, il proprio modello di sviluppo territoriale con l'intento di contaminare anche gli altri settori produttivi, quali il turismo, l'artigianato e la silvicoltura. Oltre il 55% delle aziende agricole del territorio sono certificate bio (2018), così oltre il 50% del territorio: una vera e propria eccellenza nel panorama italiano.

I servizi che il distretto fornisce sono:

- Assistenza alla conversione all'agricoltura biologica: nozioni di base e passaggi amministrativi;
- Assistenza tecnica sul metodo di produzione biologico;
- Promozione delle produzioni agricole biologiche locali;
- Facilitazione dell'incontro diretto fra produttori e cittadini;
- Educazione alimentare nelle scuole;
- Organizzazione della partecipazione a fiere ed eventi da parte dei produttori della Val di Vara;
- Realizzazione di progetti di ricerca e di introduzione di innovazione.
- Negli anni, il Biodistretto ha anche sviluppato i seguenti progetti:
- Studio per il rilancio della filiera del latte in Val di Vara (2016) - GAL della Spezia - Mis 19.1 – PSR 2020
- INNOVABIOZOO (2017) - Regione Liguria, Misura 16.1 del PSR 2020: progetto preliminare di Cooperazione per i PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione), propedeutico alla creazione di un Gruppo Operativo formato da: imprese agricole, Biodistretto Val di Vara e FIRAB, come ente di ricerca, per la presentazione di un progetto esecutivo di cooperazione per l'innovazione in campo zootecnico: la gestione eco-intensiva dei pascoli locali e l'introduzione delle stalle secondo il modello "composting barns".
- Progetto di Promozione Bio di territorio (2017-2018) - Regione Liguria, Mis 3.2 del PSR 2020: progetto di promozione delle produzioni biologiche, con cinque azioni promozionali rivolte ai consumatori e alle scuole: il Valle Bio Festival (I^ edizione), lo sportello informativo, la diffusione delle produzioni biologiche locali nei ristoranti del territorio, educazione al bio nelle scuole, la partecipazione delle aziende del Biodistretto ad eventi e fiere nazionali e regionali.
- Progetto di Promozione Bio di territorio 2 (2018-2019) - Regione Liguria, Mis 3.2 del PSR 2020: progetto di promozione delle produzioni biologiche e delle valenze ambientali e nutritive delle

stesse, attraverso cinque azioni rivolte ai consumatori e alle scuole: il Valle Bio Festival di Varese Ligure (II^a edizione) e la Festa contadina dei Vezzanelli a Zignago, lo sportello informativo, l'ideazione di itinerari alla scoperta della Valle del Biologico (Bio Bus), l'educazione al bio nelle scuole, la partecipazione delle aziende del Biodistretto ad eventi e fiere nazionali e regionali.

In Val di Vara è inoltre presente il Presidio del Gallo Nero, che fa parte degli oltre 500 Presidi Slow Food che sostengono le piccole produzioni tradizionali che rischiano di scomparire, valorizzano territori, recuperano antichi mestieri e tecniche di lavorazione, salvano dall'estinzione razze autoctone e varietà di ortaggi e frutta. Nello specifico, si tratta di un piccolo gruppo di allevatori che custodisce una razza avicola di taglia gigante, selezionata alla fine degli anni Venti dal Pollaio Provinciale di Genova ma pressoché scomparsa nel dopoguerra, i cui allevamenti sono immersi nella natura incontaminata.

Infine Slow Food raccoglie in Val di Vara ben sei Comunità del Cibo nate con l'intento di salvaguardare tradizioni, biodiversità e storie dal sapore unico. Le Comunità tutelano gli usi e costumi di un tempo, danno continuità alla passione per la terra e tramandano conoscenze ancestrali. I protagonisti sono gli agricoltori custodi, le aziende agricole, i raccoglitori e gli apicoltori che hanno saputo salvaguardare ed arricchire le delizie della Val di Vara.

Le sei Comunità sono le seguenti:

- La Comunità dei Castanicoltori della Valle del Vara, dove il castagno caratterizza il 60% del patrimonio boschivo della valle, tutela e diffonde le cultivar locali;
- La Comunità dei Raccoglitori di Funghi di Carro, costituita per riconoscere il valore di un'attività che riveste un ruolo molto importante per l'Alta Val di Vara;
- La Comunità dei Produttori delle Valli del Pignone e del Casale, che si sono riuniti in Associazione dando vita ad un progetto di recupero della tradizione orticola legata alle patate, al granoturco dell'asciutto e ai fagioli;
- La Comunità del Pisello Nero di L'Ago, in dialetto "pesella", costituita intorno all'Associazione "La Valle della Noce", che ne ha conservato il seme e si è occupata della sua moltiplicazione;
- La Comunità della Fagiolana di Torza, che tutela la secolare produzione di questo fagiolo bianco dalla pelle molto morbida e dalla forma allungata;
- La Comunità del Cibo delle Cipolla Rosa di Pignona, a Sesta Godano, che valorizza questa cipolla dal sapore dolce e il colore inconfondibile.

La componente di mercato

Nell'ambito della capitalizzazione degli effetti della Strategia, assume fondamentale importanza l'azione prodotta dal tessuto imprenditoriale dell'Area a seguito delle opportunità create e più in generale a supporto dello sviluppo di un'economia di transizione verso un modello maggiormente capace di valorizzare le risorse locali. In proposito va segnalato come sul territorio operi un tessuto diversificato di imprese sia per tipologia che dimensione, sicuramente ridotto nella consistenza rispetto al passato, ma sufficiente ad attuare delle iniziative di un certo rilievo. Affinché questo possa

avvenire si intende attivare un ambito di confronto che veda la partecipazione delle imprese, delle associazioni di categoria, degli enti locali sovralocali che, in prospettiva dell'oramai prossima programmazione dei fondi comunitari 2021/2027 definisca, sulla base dei fabbisogni ed opportunità del contesto, alcune linee d'indirizzo operativo capaci di mettere a sistema le risposte alle attuali criticità. Agendo in modo trasversale ed integrato sarà possibile reperire le risorse umane ed economiche, nonché la necessaria condivisione d'intenti per creare la massa critica indispensabile per accelerare il processo avviato dalla Strategia.

Per quanto riguarda specificatamente il comparto agricolo e turistico, attori principali del rilancio dell'ambito di progetto, occorre sottolineare l'esigenza di accompagnare l'attuazione della Strategia, con misure ad ampio raggio (a prosecuzione di quanto realizzabile mediante le progettualità finanziate mediante il bando dedicato alla "Realizzazione di contratti di filiera"), funzionali alla definizione del prodotto che il territorio intende proporre e delle singole componenti costitutive e alla promocommercializzazione dello stesso. Affinché la risposta del mercato sia, oltreché positiva, anche di una certa entità è infatti necessario che la proposta attivata acquisti una omogeneità, consistenza e riconoscibilità che vada oltre i meritevoli casi di eccellenza che il territorio oggi già offre.

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione

La Val di Vara è la quarta area interna della Regione Liguria, la cui perimetrazione è stata riformulata a seguito alle risultanze della missione di campo del febbraio 2014 e della conseguente istruttoria del Comitato Tecnico Aree Interne, portandola da 16 a 13 comuni. Il perimetro areale dell'area "Val di Vara e Cinque Terre", che includeva anche i comuni di Vernazza, Monterosso e Riomaggiore, è stato ridimensionato escludendo i comuni della fascia costiera caratterizzati da un forte sviluppo turistico.

Il percorso di costruzione della Strategia d'Area è iniziato in ritardo rispetto alle altre aree liguri. Questo fatto, se da un lato ha permesso di poter sfruttare l'esperienza delle altre aree, dall'altro ha fatto sì che si dovesse progettare e costruire una strategia in poco tempo. La costruzione di una strategia d'area è infatti il risultato di un cammino che numerosi soggetti afferenti all'area interna percorrono insieme, con l'intento di arrivare ad una progettazione condivisa e partecipata. Questo percorso di condivisione, basato sull'ascolto e l'approfondimento di tutte le idee e proposte al fine di elaborare una visione d'area, ha avuto impulso dall'impegno dei Sindaci e degli altri amministratori locali, che hanno fornito al processo il necessario riconoscimento di progetto strategico, condiviso e rappresentativo della comunità.

Nel corso del 2015 e 2016 vi sono state riunioni in Valle per costruire e condividere la strategia di sviluppo del GAL, nonché per approcciare la questione del prerequisito associativo intercomunale.

I primi incontri sul territorio per ragionare insieme di strategia d'area si sono avuti a partire da gennaio 2018 ed hanno portato alla definizione della **Bozza di Strategia**, che è stata trasmessa al Comitato Nazionale Aree Interne il 30 gennaio 2019 e ha ricevuto formale approvazione il **13 febbraio 2019**.

A seguito dell'approvazione, sono state organizzate due giornate di scouting in valle, al fine di stimolare e definire la progettualità dell'area, dedicando ai temi della salute, dell'istruzione, della mobilità e dello sviluppo locale incontri dedicati con la presenza degli attori rilevanti del territorio e degli esperti tematici del CTAI. Nell'area si sono dunque avviate una serie di collaborazioni e approfondimenti per la risoluzione dei problemi legati alla fragilità del territorio e l'individuazione di possibili soluzioni connesse alle criticità del territorio soprattutto nell'offerta di servizi di base.

04.02.2019	Sede Anci Liguria	Skype con Comitato Tecnico Aree Interne
14.03.2019	Comune di Brugnato	Riunione interna per l'organizzazione delle giornate di scouting
1-2.04.2019	Comune di Brugnato - Centro Congressi Area Interna Val di Vara	Comitato Tecnico Aree Interne – Scouting sul territorio
23.09.2019	Agenzia per la Coesione Territoriale - Roma	Incontro Aree Interne Liguri e rappresentanti CTAI & Agenzia per la Coesione Territoriale
19.12.2019	Regione Liguria, Genova	Incontro con AdG FSE
28.12.2019	Sede Anci Liguria	Incontro d'area per analisi risultati scouting in vista della stesura della strategia

13.02.2020	Sede Anci Liguria	Riunione su progettazione
08.05.2020	Riunione online	Discussione su tema istruzione per l'avvio di un biennio di scuola secondaria superiore con sede a Brugnato
05.06.2020	Riunione online	Incontro plenario su progettazione
09.06.2020	Riunione online	Analisi schede istruzione con il CTAI
29.06.2020	Riunione online	Analisi schede sanità
02.07.2020	Riunione online	Riunione schede istruzione con Regione Liguria, CTAI, USR, Sindaci, Dirigenti scolastici, ANCI Liguria
09.07.2020	Riunione online	Riunione istruzione - discussione schede primo ciclo
21.07.2020	Riunione online	Riunione preparatoria a quella del 23 luglio. Presenti Sindaco referente, Regione Liguria ed Alisa.
23.07.2020	Riunione online	Riunione con Sindaco referente, ALISA, Regione Liguria, CTAI, Ministero Sanità sulle schede sanità dell'area.
31.07.2020	Riunione online	Riunione con Sindaco referente, USR, Regione Liguria, CTAI, sulle schede istruzione dell'area.

Mentre l'area stava comunque lavorando per portare avanti la progettazione e definire i documenti propedeutici alla definizione della Strategia d'area, nel settembre 2019 è stato ufficialmente comunicato che la Val di Vara poteva passare direttamente alla stesura della Strategia d'area e delle schede intervento senza dover predisporre il Preliminare di strategia. Questo cambiamento proposto dal Comitato Tecnico Aree interne ha permesso all'area di iniziare subito a ragionare in termini di definizioni delle progettualità da attuare sul territorio. A tale proposito sono stati definiti tavoli tematici a cui hanno partecipato i principali attori rilevanti di sanità, istruzione, mobilità e sviluppo locale. Sulla base degli input ricevuti, sono state dettagliate le schede intervento allegate alla presente Strategia d'area.

Nella fase attuativa della Strategia, saranno inoltre create altre occasioni di animazione sul territorio, al fine di evidenziare lo stato di avanzamento degli interventi e di assicurare la partecipazione di stakeholders e cittadini anche a valle della fase definitiva.

8. Snodi e legami

“Snodi e legami” sono due termini che rendono l’idea della visione territoriale costruita attraverso la strategia d’area.

Gli snodi fanno riferimento alla sinuosità del fiume che attraversa la valle, ma anche alla relevantissima tematica dell’accessibilità e della viabilità stradale. Snodo è anche, però, un punto di svolta cruciale: quello che gli amministratori e gli attori del territorio intendono attivare attraverso le azioni che, in ciascun ambito tematico, hanno individuato.

Punto di snodo sarà dunque l’intervento sulla viabilità dell’area, per il miglioramento dell’accessibilità e della mobilità sia della popolazione residente, sia dell’utenza turistica. Un punto di snodo che dovrà favorire la creazione e o lo sviluppo della rete fisica che collega il territorio.

Lo snodo per il tema dello sviluppo locale, informato proprio alla sinuosità del fiume Vara e della rete stradale e sentieristica che attraversano il territorio, sarà rappresentato dall’idea di dare nuove opportunità occupazionali e di insediamento attraverso la valorizzazione consapevole e entusiasta delle risorse naturali, paesaggistiche e produttive. Snodo che dovrà passare, dunque, per la riscoperta e il rafforzamento del legame con il territorio, in un’ottica di responsabilità, consapevolezza e sostenibilità.

Snodo per l’ambito dell’istruzione sarà la prospettiva di sviluppare percorsi formativi di eccellenza fortemente legati al territorio, alle sue peculiarità e alle sue risorse. Anche in questo caso i legami sono evidenti: tra scuola e risorse territoriali, tra scuola e altri enti, tra gli istituti scolastici con le loro dotazioni infrastrutturali e tecnologiche e la comunità residente, tra i percorsi formativi e le opportunità occupazionali sviluppate nell’area.

Snodo per il tema socio-sanitario sarà quello di una nuova visione dell’intervento territoriale, reso capillare e coordinato dall’attivazione di un’ampia rete di soggetti che permettano l’erogazione di servizi in loco. Servizi che consentiranno appunto di consolidare e sviluppare ulteriormente la rete di legami già presenti sul territorio, con l’obiettivo di costruire un tessuto denso di relazioni e attività volto a garantire la permanenza sul territorio di tutte le fasce della popolazione, con particolare riguardo alle situazioni di fragilità.

Infine, legami saranno tutte le relazioni tra i diversi attori della strategia e tra i diversi interventi progettati, che dovranno operare in modo sinergico e coordinato per far sì che la visione dell’area possa concretizzarsi con successo e portare i migliori risultati.